



COMUNE DI GENOVA

N. 8

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 12 marzo 2013

VERBALE

LXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
FINANZIAMENTO PER 5 PROGETTI SMART
CITY

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Assessore, ho presentato quest’interrogazione per avere ulteriori notizie circa il finanziamento di cui abbiamo appreso la settimana scorsa. Nell'ambito dell'iniziativa Smart City, infatti, sono stati finanziati 5 progetti, a proposito dei quali vorrei sapere in che ambiti si svolgeranno e come questi contribuiranno agli obiettivi di migliorare la qualità della vita e diminuire l'impatto ambientale delle città, sfruttando le intelligenze e le tecnologie cosiddette *smart*. Le chiedo, quindi, di accennare brevemente quali sono questi progetti, come incideranno sulla qualità della vita dei genovesi e quali risvolti occupazionali avranno in termini di coinvolgimento delle aziende o di erogazione di borse di studio. Grazie”.

ASSESSORE ODDONE

“Grazie, Presidente. Grazie, consigliera Nicolella. Il bando “Smart Cities and Communities” del MIUR del 2012 ha assegnato 655 milioni di euro, di cui 170 di contributo nella spesa e 485 per credito agevolato, ed era aperto ad imprese, centri di ricerca, consorzi, società consortili, organismi di ricerca con sedi operative su tutto il territorio nazionale.

Genova, e parlo di sistema Genova, e quindi il Comune, ma in particolar modo, tramite il Comune, l'associazione Genova Smart City ha presentato complessivamente 12 progetti, per ognuno dei quali il Comune di Genova ha fatto una delibera di Giunta *ad hoc*, che sostanzialmente dava un *endorsement*, un appoggio ufficiale del Comune che contribuiva anche a fare graduatoria.

Dicevo che sono stati presentati 12 progetti, di cui 5 in questa prima fase sono stati premiati. In realtà, si potrebbe anche parlare di 6 su 13, perché un progetto, a cui non abbiamo dato l'*endorsement*, ma i cui *partner* erano, e sono, soci dell'associazione Genova Smart City, ma per il fatto che non ci hanno investiti e sono andati per conto proprio, sono comunque delle risorse che poi ricadranno sul territorio genovese.

Questi 5 progetti – e parlo solo dei 5 – equivalgono complessivamente ad 84 milioni di euro di finanziamenti. Quali sono? Glieli leggo, leggendole anche i *partner* principali che fanno parte di questi raggruppamenti.

Il primo si chiama H@H (HEALTH @ HOME), riguarda la salute, ed è pari a 22 milioni di euro di finanziamento, che insieme all'Università di Genova vede coinvolti Telecom Italia, ABB, HI-TEC, Metronic, e le aziende ospedaliere Niguarda, Gaslini, Galliera, Umberto I e Bambin Gesù. Svilupperà soluzioni innovative in campo tecnologico per consentire a pazienti di qualunque età con malattie croniche e/o degenerative di poter vivere a casa e mantenere sempre sotto controllo il proprio stato di salute. Questa è una descrizione sintetica, poi naturalmente la scheda esaustiva è a disposizione.

Il secondo si chiama INSET (Interoperable National System for e-Ticketing), riguarda trasporti e mobilità terrestre, con un finanziamento pari a 15 milioni 500 mila euro, per Genova riunisce Click Utility, CircleCAP, insieme ad altri soggetti come l'Università di Pisa, Trenitalia, Card Project, FIT Consulting ed altri. Questo progetto ha l'obiettivo di sperimentare l'interoperabilità tra i differenti vettori del trasporto pubblico – voi sapete che la mobilità urbana è uno degli anelli fondamentali per una città intelligente – sia locale sia di collegamento. Ad esempio gli autobus di linea urbani, extraurbani, le tratte ad alta velocità. Intende, inoltre, introdurre nei contesti di sperimentazione un'effettiva interoperabilità dei servizi in musei, carte del cittadino, carte sanitarie e via scorrendo.

Il terzo riguarda anch'esso riguarda la mobilità, più che altro la mobilità delle merci, la logistica, Last Mile, si chiama URBELOG, il cui finanziamento è pari a circa 13 milioni di euro, e vede coinvolti l'Università di Genova, la Bocconi, il Politecnico di Torino, SELEX, come partner industriale, Iveco, TNT, FIT Consulting, Italdata (vedo che qualcuno punta alla mia sedia). È un progetto che consente ai comuni di Genova, Milano e Torino – noi abbiamo un patto sulla Smart City con Milano e Torino, e questo è molto interessante come progetto – di stabilire modalità operative, processi di funzionamento e regole comuni per disciplinare la distribuzione delle merci in ambito urbano,

disciplinarla e naturalmente renderla più efficiente. La tecnologia che verrà resa disponibile consentirà di fornire agli operatori economici, ai trasportatori e alla comunità dei trasporti dei servizi in grado di organizzare nel modo più efficiente possibile questi servizi. Questo per noi è molto importante – lo dico con la collega Dagnino al mio fianco – anche per affrontare la problematica della movimentazione delle merci nel nostro centro storico, ad esempio, ma non solo, anche per consentire di raggiungere quelle maggiori efficienze che esistono nei centri commerciali che invece non esistono nei centri urbani. Pertanto, è un progetto molto interessante.

Il quarto è DECISION THEATRE (*Cloud Computing Technologies per Smart Government*), che vede insieme SELEX, Sas, Telecom, Politecnico di Torino, Milano Bicocca, Università di Genova. Punta allo sviluppo di una piattaforma per la creazione, validazione e composizione di modelli complessi che sfruttino il patrimonio informativo, quindi l'utilizzo della *cloud*, della nuvola, per ragionare in termini di *open data* e diffusione dei dati.

Infine, Smart City Operation Security Centre, che riguarda la sicurezza del territorio, con SELEX, il Politecnico di Torino, svariati comuni, l'Università di Genova, l'Università di Firenze. È molto interessante per quanto riguarda il controllo dei dissesti idrogeologici che abbiamo in città. Mira a creare un centro operativo di coordinamento per il monitoraggio del territorio e la sicurezza del cittadino, attraverso l'utilizzo dei dati delle reti di monitoraggio dislocate sul territorio relativi al rischio idrogeologici, ai grandi eventi ed alla sicurezza urbana.

Chiudo dicendo che il Comune di Genova in quanto tale su questi progetti non è attore diretto. Si è preso l'impegno con questo *endorsement*, con quest'appoggio, di favorire la sperimentazione sul proprio territorio, e quindi successivamente facilitare l'entrata a regime di queste innovazioni tecnologiche che vanno esattamente nella direzione di una migliore qualità della vita e di un minore impatto. Grazie”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Assessore. Sarebbe cosa gradita avere questo schema a disposizione dei consiglieri. Questo finanziamento sicuramente rappresenta una boccata d'ossigeno per questioni cruciali della nostra città. Ancorché non attore diretto, credo che sia fondamentale che il Comune di Genova abbia un ruolo di regia e di coordinamento nelle direzioni che si occupano dei vari ambiti.

Grazie”.

LXXVI

MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA
LAURO SU ARTICOLO 54

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. La consigliera Lodi, presidente di Commissione *Welfare*, non me ne voglia, ma noi facciamo una commissione consiliare a settimana, tutte le settimane, proprio su quest'argomento. L'Assessore qualche volta non è disponibile. Ritengo che un argomento così importante non si possa svolgere nell'ambito di un articolo 54, perché qui si va oltre la risposta immediata, qui c'è un grave vuoto della Giunta che non può essere assolutamente colmato con una risposta alla domanda della collega Lodi.

Ho letto sui giornali che nessuno si è lamentato con l'Assessore del suo vuoto, quindi, per cortesia, troviamo la soluzione per parlare di questo problema in Aula a lungo e non in tre minuti. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, consigliera Lauro. A tal riguardo, è evidente – e si replicherà anche per quanto riguarda la vicenda AMT, che è la quinta delle interrogazioni a risposta immediata – che nell'ambito di 3 minuti di esposizione e 3 minuti di risposta è impossibile sia che il proponente esponga compiutamente l'argomento sia soprattutto che l'assessore (Dameri in questo caso, il Sindaco nel caso di AMT) possa estrapolare e sviscerare una risposta esaustiva.

L'articolo 54 è uno strumento previsto dal Regolamento per fare un *flash*, una battuta, una domanda precisa, con una risposta precisa, e, semmai, essere di stimolo al Consiglio per poter ritenere che si possa dovere andare in commissione o usare strumenti alternativi. Dunque prendo in considerazione l'osservazione della consigliera Laura ritenendola valida – lo dico fin da subito – anche per quanto riguarda la vicenda AMT. Cionondimeno, essendo oggi l'argomento affrontato nell'ambito dell'articolo 54, rimangono 3 minuti a disposizione della proponente e 3 minuti a disposizione dell'Assessore per rispondere, quindi la replica. Grazie”.

LXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA LODI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD
AGGIORNAMENTO RILEVAZIONE DEL
BISOGNO ANNUNCIATA ATTRAVERSO GLI
AMBITI TERRITORIALI SOCIALI, VISTI I DATI
ALLARMANTI DEL 2012 SULLA POVERTÀ

LODI (P.D.)

“Grazie, Presidente. L'urgenza di quest'articolo 54 è legata a dei dati che sono usciti venerdì, presentati in conferenza stampa dalla Comunità di Sant'Egidio. L'articolo 54 è stato richiesto proprio data l'urgenza e l'entità dei dati segnalati dalla Comunità di Sant'Egidio. Vengono confermate 350 persone ospitate nei centri di accoglienza, ma ci vengono anche confermate 320 persone che dormono ancora oggi in stazione, sotto porticati o altri ripari. Vengono stimate 150 persone che vivono in alloggi di fortuna come baracche e ruderi. Il dato che ha determinato la mia richiesta di articolo 54 è quello che riguarda l'erogazione dei pasti, che nel 2008 erano 12.520, e nel 2012 sono stati 55.067, posto che si è passati da una media di 30/40 pasti al giorno nel 2008 a circa 150/250 pasti al giorno erogati solo dalla Comunità di Sant'Egidio.

Il dato più allarmante che, in qualche modo, emerge da tutto questo è il numero delle donne che in questo momento sono per strada, il 52 per cento delle quali è italiano, il 48 per cento è straniero, per la precisione sono 24 italiane e 22 straniere. La cosa ancor più preoccupante è che l'età, sia degli uomini sia delle donne, che va dai 40 ai 65 anni è il 40 per cento, quindi i nostri senza dimora sono giovani.

La gravità di questi dati mi ha indotta a richiedere il punto della situazione all'assessore Dameri rispetto alla povertà che oggi mi pare invada Genova, ma soprattutto per chiederle a che punto è la rilevazione del bisogno che, stando ad una sua dichiarazione in Commissione, doveva essere avviata tramite gli ambiti territoriali sociali, perché presto usciranno i dati dei centri di ascolto, mi chiedo quando usciranno i dati degli ATS, perché credo che, soprattutto in prossimità della predisposizione del bilancio, le scelte politiche di questo Consiglio comunale dovranno ovviamente in qualche modo cercare di rispondere o meno – questa è una scelta – a questi bisogni. Grazie”.

ASSESSORE DAMERI

“Grazie, consigliera Lodi. La richiesta è opportuna perché effettivamente questa attività di rilevazione del bisogno e valutazione delle

fragilità territoriali è stata condotta. È opportuno parlarne in Commissione. In nove mesi credo di essermi assentata da due riunioni della Commissione, ma credo che si possa verificare perché...”.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DAMERI

“Non era di mia competenza, e quindi...”.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DAMERI

“Le cooperative di tipo B non sono di mia competenza ma dell'assessore Oddone che infatti era presente”.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DAMERI

“Comunque sia, al limite, sarebbero tre assenze in nove mesi, che non mi sembra un tasso d'assenza drammatico.

Per quanto riguarda il tema della richiesta, noi abbiamo proceduto in due modi: da un lato abbiamo attivato gli ATS per rilevare i bisogni che pervengono, tuttavia, siccome i contributi economici negli anni sono stati sempre costantemente ridotti – i dati degli ultimi 12 anni infatti hanno un andamento discendente – fino ad essere praticamente quasi annullati, è chiaro che, sapendo che il contributo economico non c'è, i cittadini neanche si rivolgono più agli ATS, pertanto, la rilevazione del bisogno da parte degli ATS è molto difficoltosa e viene effettuata in funzione delle richieste di aiuto di vario genere che si associano però a fenomeni di disagio economico.

Siamo, comunque, in contatto sia con la Comunità di Sant'Egidio sia con i centri di ascolto, con i quali firmeremo un protocollo d'intesa per regolare non solo la rilevazione dei dati, ma anche per concordare azioni da effettuare sul territorio. Ma per colmare questa difficoltà nella raccolta dei dati abbiamo anche sviluppato un sistema di misurazione delle fragilità territoriali mediante dati statistici che utilizza grafici a ragnatela e indicatori relativi a fragilità sociale, fragilità demografica e fragilità economica. Non è ancora messo del tutto a punto, nel senso che dobbiamo testarlo, in quanto potrebbe essere opportuno

introdurre alcuni pesi su questi indicatori. È comunque uno strumento che aiuta a leggere proprio la situazione delle varie aree territoriali del Comune di Genova. Certamente sarà mia cura chiedere una convocazione al Presidente della Commissione Welfare, quando però gli strumenti saranno ad un punto tale da poter essere proficuamente presentati, ma credo che dopo Pasqua saremo pronti, quindi nel giro di un mese. Grazie”.

LODI (P.D.)

“Grazie, Assessore. Credo che sia importante arrivare ad una definizione dell'argomento prima della formulazione del bilancio, perché ovviamente dovranno essere operate delle scelte politiche. Ribadisco che l'impossibilità da parte dei cittadini di Genova di fare richiesta di contributo ai sensi della delibera del 2010, attiva ancora oggi, debba essere sempre oggetto di revisione, perché credo che oggi un cittadino genovese in situazione di bisogno abbia il diritto di formulare comunque una domanda, pur sapendo magari che non c'è la possibilità immediata di una risposta, ma ha comunque il diritto di essere valutato nel proprio bisogno, e credo che sia dovere dell'Amministrazione e del Consiglio comunale immaginare delle soluzioni non solo di tipo volontaristico (e menomale che esistono!), ma anche di tipo istituzionale. Grazie”.

LXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BARONI, DE BENEDICTIS,
GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO ALLA VENTILATA CHIUSURA DEL
CONSULTORIO FAMILIARE DEL LAGACCIO

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Ringrazio il consigliere Baroni che mi ha dato l'opportunità di parlare per primo, ma sarò brevissimo. Assessore, le leggo brevemente la definizione di consultorio. Lo saprà certamente, ma il consultorio familiare è una struttura socio-sanitaria nata per rispondere ai bisogni della famiglia. Tale definizione la dice lunga. Ebbene, pensare di chiudere il consultorio del Lagaccio, una zona che peraltro è ampiamente in sofferenza a causa di decine di problemi che conosciamo tutti (recentemente e più di una volta abbiamo ascoltato in Aula alcuni rappresentanti della zona del Lagaccio), è veramente deprimente, è deprimente pensare che si voglia chiudere questa struttura.

Sono consapevole che lei può fare poco perché si tratta di un problema di competenza della Regione, ma può sicuramente intercedere presso la Regione

per cercare non dico di farli recedere completamente, ma che quantomeno per indurli a valutare diversamente questa chiusura. Basti pensare che tutti i cittadini – che in questo momento sono migliaia – che annualmente si rivolgono al consultorio dovranno fare riferimento a strutture private, a medici privati o convenzionati, con conseguente aggravio sia per i cittadini sia per l'Asl che dovrà sopperire ai costi. Dunque la esorto a darsi da fare al massimo per cercare di fare ragionare – direi – la Regione per fare in modo che non venga chiuso il consultorio del Lagaccio. Grazie”.

BARONI (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Semplicemente per sottolineare anche l'aspetto politico della questione. Noi siamo a chiedere all'Assessore di intercedere presso la Regione, ma credo che questo rapporto, questo dialogo tra le istituzioni dovrebbe essere abbastanza consolidato. Leggere sui giornali queste notizie che allarmano la popolazione, che peraltro riguardano un quartiere che recentemente è stato teatro di altri problemi, infatti ricordo che recentemente abbiamo incontrato la popolazione per altri motivi, per esempio la questione della Caserma Gavoglio, un quartiere che soffre realmente di tantissimi disagi, è abbastanza sconcertante.

Per venire al merito, in questo consultorio, se non erro, operano un pediatra, uno psicologo e un ginecologo. Peraltro, con la chiusura della struttura di Pammatone alla Foce, questo consultorio è diventato punto di riferimento anche per l'utenza di tutto il centro storico e di parte del ponente cittadino, quindi stiamo parlando di centinaia di migliaia di persone. Pertanto, semplicemente per integrare quanto diceva il collega De Benedictis, le chiedo, innanzitutto, se la cosa è definitiva, cioè se vogliono chiudere davvero, se ormai è ufficiale, perché questo batti e ribatti sulle cose senza che si riesca mai a capire se sono già decise o meno è estenuante. Infatti, proprio con riferimento a queste strutture socio-sanitarie, in questi mesi, ne abbiamo viste di tutti i colori: un po' si vende, un po' si compra, un po' si chiude, un po' si apre, senza mai riuscire bene a capire quale sia la posizione dell'Amministrazione. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“I cittadini del Lagaccio - San Teodoro sono esasperati da anni, rispetto ad alcune scelte che le amministrazioni nel tempo hanno adottato in parte, ovviamente, e quasi del tutto non realizzato, le proteste sulla moschea, sulla Caserma Gavoglio, sull'ex officina SATI, problemi di viabilità. Come hanno detto i colleghi, in più occasioni i cittadini hanno rappresentato in quest'Aula le loro problematiche, i loro bisogni, la loro esasperazione.

Per quanto riguarda la questione posta, già nei mesi scorsi erano stati chiusi il CUP al Lagaccio e le strutture di via Minetti, adesso si parla della chiusura di questa struttura. Ora, considerato che il Comune sul territorio deve svolgere un ruolo da protagonista per quanto riguarda la programmazione delle strutture socio-sanitarie, chiedo alla Giunta se la Regione ha consultato il Comune su quest'ipotesi di chiusura di cui ha parlato la stampa cittadina.

In ogni caso, Assessore, proporrei al Presidente della Commissione un incontro con l'assessore Montaldo per conoscere la programmazione della Regione Liguria sulle strutture socio-sanitarie della nostra città nel prossimo biennio. Considerato che fra due anni vi sarà il rinnovo del Consiglio regionale, è opportuno che il Consiglio comunale conosca, in buona sostanza, quali programmi, quali progetti, la Regione intenda attuare o realizzare nel prossimo biennio. Grazie”.

ASSESSORE DAMERI

“Ringrazio i tre Consiglieri. Purtroppo, da ieri ad oggi, ho cercato di avere un'informazione precisa ed affidabile (quella che giustamente vorreste da me) sulla effettiva chiusura di questa struttura, ma non sono riuscita ad ottenerla o, meglio, non sono riuscita ad ottenerla in tempo per rispondervi oggi, ma vi garantisco che continuerò a chiedere.

È ben noto il fatto che il quartiere del Lagaccio sia un quartiere in sofferenza, tant'è vero che il Comune, nei limiti delle sue competenze, ha incrementato i servizi in quell'area, per esempio, i servizi socio-educativi per i minori: sono aumentate le ore che noi destiniamo a tutta una serie di servizi nell'area del Lagaccio. Immagino che la chiusura del consultorio sia dovuta ad una razionalizzazione che – lo sappiamo – sta toccando pesantemente tante strutture e che penalizza proprio la medicina sul territorio. È una circostanza che avevo evidenziato nelle osservazioni critiche che avevo fatto al Piano Regionale Sanitario, proprio con riferimento a come i territori vengano depauperati di tutta una serie di servizi. I rapporti con la Regione non è che non ci siano, ma purtroppo non abbiamo mai risposte positive. Per quanto mi riguarda, con riferimento ad una questione che mi interessa fortemente, sto esercitando una fortissima pressione per ottenere l'integrazione del servizio psicologico per i minori, che dovrebbe essere un'integrazione socio-sanitaria su tutta l'area della tutela minorile, ma non riusciamo ad ottenere neanche uno psicologo, che non sarebbe una figura in più, ma che dovrebbe proprio esserci perché l'organico è in realtà inferiore a quello previsto. Sono mesi che insisto su questo tema senza ricevere alcuna risposta.

Purtroppo la mia attività di pressione non ha esiti fortunatissimi, cionondimeno accolgo quest'articolo 54 come strumento per consultare l'assessore Montaldo non solo sul tema specifico ma anche, come suggeriva il

consigliere Grillo, per avere un incontro sulla programmazione territoriale relativa ai consultori per i prossimi anni, riservandomi magari di relazionare in Commissione Welfare. Grazie”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Assessore, la ringrazio della risposta, ma le sue parole sono gravi, nel senso che sono pesanti. Infatti, lei ha riconosciuto che il Lagaccio è un quartiere in sofferenza, ma sfido chiunque a dire che non è vero. Ha detto che questo ridimensionamento penalizza la medicina sul territorio, altro fatto molto, molto grave. Infine, ha detto che la Regione non dà mai risposte positive, magari lei intendeva nel senso di riuscire ad avere un colloquio. Ma noi dobbiamo fare qualcosa, dobbiamo avere un incontro con l'Assessore, magari alla presenza del Sindaco, magari proprio qui in Consiglio comunale, in modo da poter chiedere, e quindi sapere una volta per tutte, qual è la verità, perché lei si dà da fare, ma alla fine non riusciamo ad avere notizie, come peraltro lei stessa ha appena detto. Grazie”.

BARONI (GRUPPO MISTO)

“Capisco il disagio, ma nei mesi in cui ho frequentato quest'Aula mi sono fatto l'idea che questo tema, quest'argomento sia un nervo scoperto su tutti i fronti. Adesso stiamo parlando del Lagaccio, ma mi sembra di capire che manchi una visione d'insieme, un progetto – come ama definirlo il Sindaco – della città, un'idea della città, e quando si parla di città, si parla anche della salute dei cittadini e dei relativi presidi dove la salute possa essere tutelata e protetta. Io non ce l'ho con nessuno – lo premetto –, ma questo continuo buttare la palla oltre la rete non mi piace proprio. Lei stessa, da ieri ad oggi, non è riuscita a farsi dire qualcosa da qualcuno. Questa circostanza mi preoccupa molto, perché la Regione è qui a duecento metri, e mi sembra molto grave il fatto che un assessore, non un qualsiasi consigliere, ma l'Assessore non abbia rapporti o non possa parlare con l'Assessore regionale competente semplicemente per dire: “guarda che domani c'è un'interrogazione su questo punto, mi puoi dire qualcosa?”. Mi sembra davvero fuori luogo il fatto che noi dobbiamo chiedere una risposta immediata, visto che parlano dell'argomento perfino i giornali. Insisto nel dire che non è che pretendiamo che lei abbia più poteri di quelli che le competono, perché il suo assessorato – lo sappiamo – ha dei limiti di competenze, ma è necessario che noi si faccia qualcosa, si faccia una mozione, un documento, qualsiasi cosa, perché dobbiamo fare in modo che quest'argomento venga seriamente rimesso in discussione, perché, secondo me, bisogna “costringere” e stanare gli assessori, anche perché gli assessori regionali, in fin dei conti, fanno parte della vostra famiglia. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Giunte omogenee (abbastanza) che governano la città da decenni, ed oggi la risposta dell'Assessore rispetto alla incomunicabilità o comunque alle difficoltà di avere notizie da parte della Regione. Questo è mortificante per lei, Assessore, per la Giunta, ma soprattutto per il Consiglio comunale. E mi fa specie che il Presidente della Regione, che è stato Sindaco di questa città, e che l'Assessore alla Sanità della Regione Liguria, che è stato assessore in quest'Ente, si comportino in questa maniera.

Pertanto, rinnovo a lei e alla consigliera Lodi, presidente della competente commissione consiliare, l'esortazione ad audire con urgenza l'assessore Montaldo non tanto o solo ed esclusivamente sulla questione oggi posta del consultorio, quanto per avere un quadro della programmazione socio-sanitaria nella nostra città, compresa la scelta dell'Ospedale di Ponente.

Grazie”.

LXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CAMPORA, PIGNONE,
BRUNO, DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A TEMPISTICA
APPROVAZIONE DEL PUC - RIAPERTURA
DELLE OSSERVAZIONI

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Assessore, parliamo del Piano Urbanistico Comunale, che è stato approvato nel 2012, l'8 febbraio sono decorsi i 90 giorni per depositare le osservazioni, e sono arrivate al Comune più di ottocento osservazioni.

Le domande sono le seguenti. La prima: quali saranno i tempi attraverso i quali si arriverà all'approvazione delle osservazioni? È evidente che ci sono molti cittadini, ma anche molte imprese, che sono pronti a fare investimenti che attendono questo che è un passaggio delicato, ma assolutamente importante.

Sono state presentate osservazioni dalla Camera di Commercio, dall'Autorità portuale, ma molte istituzioni, da associazioni, da liberi cittadini, quindi, a mio avviso, è importante dare dei tempi certi per conoscere quando queste osservazioni passeranno e verranno approvate in Consiglio comunale, ma soprattutto per capire quali saranno i passaggi nelle commissioni, in modo tale da dare la possibilità a tutti i Consiglieri comunali di approfondire un tema così

importante, un tema che interviene direttamente sul territorio, perché attraverso il PUC e attraverso le osservazioni andiamo a modificare le destinazioni.

L'altro tema è il tema delle osservazioni che sono arrivate al di fuori dei 90 giorni che scadevano l'8 febbraio. A tal proposito, vorrei conoscere la posizione ufficiale, al di là di quanto si legge dalla stampa, dell'assessore Bernini, per capire se queste osservazioni verranno comunque valutate, se verranno valutate eventuali osservazioni che dovessero essere depositate fuori termine, per esempio domani, o se piuttosto ci sarà un atteggiamento diverso, o se il Comune ritiene che, in merito alle osservazioni presentate in ritardo, sia opportuno fare una comunicazione ufficiale per rendere noto ai cittadini, a tutte le persone interessate, che sono ancora in tempo per presentare osservazioni.

Quello delle osservazioni è senz'altro un passaggio delicato, perché attraverso le osservazioni si va a modificare il progetto del PUC. È un passaggio delicato anche perché spesso in piani così ampi ci possono essere degli errori, e sicuramente anche questo PUC è affetto da errori che vanno rimediati. Queste sono le mie domande. Grazie”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Per non ripetere quanto detto dal consigliere Campora, porrei i termini su un'altra questione legata sempre alle dichiarazioni dell'Assessore che sono state pubblicate sui giornali. A mio avviso, bisognerebbe leggere queste aperture delle osservazioni fuori termine, che comunque anche per legge e per regolamento l'Amministrazione ha facoltà di accogliere, come un momento di partecipazione (o perlomeno il riconoscimento di questo passaggio).

Quest'aspetto, che io ho trovato interessante nel momento in cui al convegno al quale aveva partecipato, oltre al sottoscritto, anche il Vicesindaco, era emerso proprio il fatto che il PUC, essendo documento che ha una valenza di 10 anni, quindi complesso, all'interno del quale ci sono anche tutte le attività industriali, artigianali e questa visione di città, essendo così complesso – dicevo – merita una particolare attenzione, attenzione che quest'Amministrazione ritiene di dover chiudere come percorso entro quest'anno. La questione, che risulta un po' delicata, in fin dei conto, è proprio questa. Pertanto, la domanda che a questo punto pongo è la seguente: Assessore, come vede il momento di partecipazione per tutte le osservazioni che vengono riconosciute come fuori termine? Grazie.”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Ritengo poco opportuno, anzi sbagliato, stare in mezzo al guado, nel senso che suggerirei di rispondere esclusivamente alle osservazioni che sono pervenute entro i termini stabiliti dalla normativa oppure di riaprire i termini, possibilmente sviluppando percorsi di partecipazione, che in fondo sono uno degli elementi che hanno caratterizzato la campagna elettorale che ha portato all'elezione di questo Consiglio comunale, altrimenti il tempo dei ricorsi in campo civile, in campo penale, dappertutto, mi sembra che sia inevitabile, ovviamente non da parte mia, ma io osservo – ormai come fantasma dall'alto della politica – e penso di poter prevedere una cosa del genere.

Ritengo, cioè, che rimanere in mezzo al guado non è opportuno. È vero che a qualcuno sono venute in mente osservazioni bizzarre, tipo quelle già bocciate anni fa di fare i parcheggi sotto le Caravelle o altri parcheggi a rotazione in centro, ma o si sceglie una strada oppure l'altra.

Grazie”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Assessore, è passato ormai quasi un anno, e ci sono problemi per i quali la città attende delle risposte. Gliene leggo quattro di cui alla stampa cittadina dell'11 maggio 2012: osservazioni riguardanti il porto, caso di Punta Vagno, il Lagaccio e l'Ilva di Cornigliano. Se trascorrono altri giorni, altri mesi, e non si dà una risposta alla città, direi che veramente siamo nello stallo più completo.

Le chiedo, quindi, che cosa intende fare l'Amministrazione e quali sono i tempi per portare in Aula tutte queste osservazioni. Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio i Consiglieri per aver portato la questione in questa sede, perché recentemente sono apparse sulla stampa e sono pervenute – direi – anche agli uffici comunali alcune richieste di precisazione proprio in merito ad una paventata riapertura dei termini di ricezione delle osservazioni. Adesso vi annoierò un po' riportandovi alla normativa legata al PUC.

La legge regionale n. 36 del '97, all'articolo 38, stabilisce i percorsi delle osservazioni, e dice che bisogna che il PUC che viene adottato in sede di Consiglio sia depositato per 90 giorni e che in quel periodo ciascun cittadino può verificarlo e presentare delle osservazioni. È un termine ordinatorio, non prescrittivo e, di conseguenza, in teoria, potremmo anche decidere che i giorni sono 360. Normalmente si mantengono questi 90 giorni, e si fa un lavoro – per

dare la possibilità agli uffici di lavorare – di predisposizione delle controdeduzioni. Nel nostro caso, il percorso delle osservazioni prevede non solo le osservazioni dei cittadini, ma anche osservazioni degli enti, ed al Comune di Genova è pervenuta l'osservazione più importante, che è quella della Regione Liguria, il 28 dicembre. Di fatto, quindi, noi abbiamo potuto cominciare negli uffici il lavoro vero e proprio di predisposizione delle controdeduzioni dall'1 gennaio in poi, cioè questa è la data a partire dalla quale hanno cominciato a lavorare per la predisposizione delle controdeduzioni.

La natura giuridica delle osservazioni, però, è assai limitata. Sono dei contributi, dei consigli, che vengono dati dai cittadini, da associazioni, da Camera di Commercio, da associazioni di categoria, per la predisposizione di quest'importante nostra futura norma di comportamento sulla città che viene predisposto, e quindi si dà il tempo per poter dare questi contributi.

Gli uffici – ma personalmente concordavo con loro – hanno ritenuto di non impedire la consegna di osservazioni anche dopo la scadenza del novantesimo giorno, ma di acquisire alla informazione della struttura anche le osservazioni che giungessero successivamente. La motivazione per cui io sono d'accordo è che in dieci anni di amministrazione di un territorio molto limitato ho imparato che tutti i consigli che ti arrivano vanno presi sul serio, anche le critiche, anche quelle che magari proprio non condividi o sono secondo te fuori dal seminato, comunque vanno prese sul serio, tant'è che talvolta mi adombro particolarmente perché prendo sul serio anche le critiche che ritengo che siano da prendersi sul serio, mentre altri mi dicono: 'calmati perché non sono motivate'. Vanno quindi presi sul serio anche i consigli che sono pervenuti dopo la presentazione, ma che sono consigli, che non hanno altra natura giuridica che quella, sui quali si elaborano delle controdeduzioni che vengono presentate.

Noi stiamo lavorando o, meglio, gli uffici stanno lavorando a queste controdeduzioni, e nei prossimi giorni vi presenteremo un cronoprogramma dei lavori, cronoprogramma perché? Perché riteniamo sia indispensabile riproporre un percorso partecipativo, cioè ritornare nei municipi, ma ritornare anche presso le associazioni di categoria, ritornare presso le associazioni ambientaliste, che hanno espresso alcune osservazioni, per illustrare loro le controdeduzioni.

In quel momento, naturalmente, arriveranno anche altre osservazioni, e le osservazioni che sono giunte dopo il novantesimo giorno e quelle che giungeranno durante questo percorso partecipato che riproponiamo avranno lo stesso trattamento e saranno considerati elementi per la produzione del documento definitivo che verrà presentato in Consiglio comunale.

Il dubbio che è sorto – ci sono dei trattamenti diversi tra chi ha presentato osservazioni entro i 90 giorni e chi le ha presentate dopo – è privo di ogni fondamento, perché avendo deciso di fare un percorso partecipativo, noi avremo comunque in quel percorso partecipativo altri momenti in cui verranno presentate osservazioni legate alla discussione che nel frattempo vi è stata sul

piano regolatore ed anche a questi temi specifici importanti. Sul porto c'è un piano regolatore a parte che sta discutendo all'Autorità portuale, ma su Cornigliano e, in generale, sulle zone di trasformazione, come il Lagaccio, Cornigliano, Multedo, e così via, ci saranno degli approfondimenti su un doppio livello, quello del municipio e quello della filosofia generale con cui la città dovrà regolare le proprie zone di trasformazione.

Dal punto di vista giuridico, però, vorrei sottolineare un'altra cosa: non ci deve timore sul fatto che ci siano trattamenti diversi, anche perché la stessa legge regionale prevede che siano sottoposti ad osservazioni anche i lavori del Consiglio quando avrà approvato il definitivo, cioè anche il definitivo avrà un nuovo percorso di osservazioni, com'è naturale che sia. Di conseguenza, abbiamo comunque un'apertura reale. Noi abbiamo dei tempi massimi, che sono quattro anni dalla data di adozione del piano urbanistico, trascorsi i quali scade la salvaguardia che è stata approvata dal Consiglio precedente al nostro, ma direi che stiamo cercando di lavorare perché entro quest'anno si sviluppi il percorso partecipativo di definizione e si possa dare al Consiglio la possibilità di arrivare alla stesura del piano definitivo, ma con un'accortezza, che come avete visto vi è stata anche nei consigli precedenti, laddove emergessero situazioni in cui è opportuno fare una variante al vecchio piuttosto che al nuovo, e quindi andare sulla variante di salvaguardia e modificarla, l'abbiamo fatto a fronte di motivi anche legati a questioni economiche, e così via. Naturalmente, molte delle osservazioni legate alla discussione che avrà luogo in Consiglio comunale arriveranno proprio attraverso voi Consiglieri. Infatti, vedrete che anche voi sarete sottoposti allo *stress* di dover raccogliere raccomandazioni, osservazioni, consigli, che però sono il sale della democrazia quando discuteremo del futuro di questa nostra città.

Grazie”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Mi auguro che questi passaggi possano avvenire quanto prima, vista l'importanza della questione. Mi auguro, inoltre, che all'interno delle commissioni consiliari e dei consigli comunali che tratteranno quest'argomento si approfondiscano – tenendone conto, ovviamente – i numerosi ordini del giorno che erano stati direttamente allegati all'approvazione del piano.

Comunico, altresì, che il nostro Gruppo ha presentato una mozione sul tema del piano urbanistico e delle relative osservazioni, quindi della necessità che ci sia la più ampia partecipazione possibile. Grazie”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Assessore. In effetti, una delle cose che è emersa è che effettivamente nella legge regionale n. 36 del 1996, all'articolo 38, mette in evidenza che il passaggio delle osservazioni è comunque un momento di collaborazione, durante il quale i privati cittadini o i portatori d'interesse manifestano e segnalano le esigenze della collettività nell'ambito di quest'importante documento.

Rilevo solo la questione, che forse è quella che ha preoccupato tutti, relativa al concetto di trasparenza, cioè la dichiarazione dell'Assessore ai giornali, data come qualcosa di acquisito e di normale, non era conosciuta ai più, e pertanto questo momento di trasparenza emerso dai giornali forse merita più attenzione nelle modalità. È necessario, cioè, mettere in chiaro che quanto dichiarato dall'Assessore possa essere effettivamente un momento di partecipazione e di modalità condivise. In tal senso, il cronoprogramma cui accennava l'Assessore potrebbe rappresentare l'inizio di questo momento.

Grazie”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Assessore. Non tocco aspetti giuridici di cui non ho conoscenza e su cui non ho competenze. Dal punto di vista politico, apprendo in qualche modo che i termini per presentare suggerimenti, osservazioni e quant'altro, sarebbero aperti. Ora, immagino che gli organi d'informazione pubblicheranno in prima pagina questa notizia, tuttavia, credo che sia necessario che tutte le cittadine e i cittadini di Genova, le persone che hanno interesse in tal senso, possano essere messe al corrente di questa notizia, altrimenti potrebbe succedere che un importante esponente di un'associazione ambientalista che ha fatto qualche osservazione, magari se n'è dimenticata una, non l'ha presentata.

A parte le battute, se il processo è quello che lei ...”.

(Intervento fuori microfono)

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Non sono riaperti i termini, ma...”.

(Intervento fuori microfono)

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Sì, perfetto. È necessario comunque che tutti sappiano che si possono effettuare nuove osservazioni; i termini non sono aperti, ma possono essere accettate. Grazie”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Assessore, lei ha parlato di cronoprogramma dei lavori. Speriamo che questi lavori partano quanto prima, perché non dobbiamo dimenticare che nel frattempo le attività economiche non dico che sono ferme, ma vanno molto, molto a rilento. Speriamo, quindi, che si possa partire quanto prima. Grazie”.

LXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PUTTI E RIXI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “SI
RICHIEDE AL SIGNOR SINDACO DI RIFERIRE
RISPETTO ALLA REALTÀ DELLE
PROBLEMATICHE IN ESSERE RIGUARDANTI
L'AZIENDA PARTECIPATA DEL TRASPORTO
PUBBLICO LOCALE”

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Per mozione d'ordine. Mi scuso di dovere sempre interrompere i lavori d'Aula. Innanzitutto, vorrei ringraziare lei, Presidente, perché ha scelto proprio quest'interrogazione ai sensi dell'articolo 54 che, sicuramente, rappresenta una notizia importante per la città. Il nostro Gruppo, però, già alcuni mesi orsono, aveva presentato una mozione per poter discutere in Aula di questo problema, un problema la cui discussione è sempre stata slittata. Recentemente, non più tardi della settimana scorsa, abbiamo presentato la richiesta di convocare con urgenza la Commissione.

Tutto questo perché noi riteniamo che non si possa in soli 3 minuti descrivere ai cittadini che cosa sta succedendo rispetto ad ATM. Ritengo, quindi, che sia importantissimo mettere all'ordine del giorno questo problema già da questa settimana, avendo dei vuoti di commissioni. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, consigliera Lauro. Per quanto riguarda l'argomento, esso è indubbiamente all'attenzione cittadina, quindi di tutti noi. Pertanto, ho ritenuto di accogliere tra migliaia di interrogazioni ai sensi dell'articolo 54 quella proposta dai consiglieri Putti e Rixi. Nell'ambito del ragionamento che è stato fatto (da lei accennato), informo i Consiglieri comunali che l'argomento è stato dibattuto anche in sede di Conferenza dei Capigruppo, ritenendo che l'argomento sia di grande interesse e spessore, e che certamente comprimere tutta una discussione in pochi minuti, così come previsto dall'articolo 54, è un problema. Nello stesso tempo, tuttavia, è importante rispondere così come evidenziato nella richiesta dei Consiglieri. Per quanto riguarda la mozione, confermo che, tra le tante mozioni, vi è una richiesta di affrontare l'argomento AMT. Prego, consigliere Putti”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Come avevo già fatto in sede di Conferenza dei Capigruppo, confermo la disponibilità, l'interesse, la volontà di affrontare questo tema nel corso di una seduta di Consiglio comunale dedicata, anche per la rilevanza che occupa all'interno del bilancio comunale. In tal senso, la mia interrogazione ai sensi dell'articolo 54 non vuole essere un modo per distogliere l'attenzione dai meriti di chicchessia, né un tentativo di fare la ruota del pavone in privato. Con quest'interrogazione intendevo, invece, porre l'attenzione molto velocemente su questa vicenda. Ho avuto occasione, in queste tre o quattro settimane, di leggere sui giornali moltissime informazioni riguardanti AMT: si è parlato del biglietto a tariffa integrata; come Consiglieri, improvvisamente, abbiamo dovuto apprendere dai giornali di determinate direzioni; si è parlato della situazione del parco mezzi di AMT, a proposito della quale improvvisamente abbiamo letto sui giornali alcune informazioni. Io, invece, sto facendo il lavoro inverso – peraltro mi risulta che anche il Sindaco abbia intrapreso un percorso simile –, sono andato tra i lavoratori per cogliere degli stimoli, delle idee, delle direzioni di lavoro, per cercare di salvare AMT ed il trasporto pubblico.

Ho presentato quest'interrogazione, sostanzialmente, per chiedere quali sono le direzioni strategiche per tentare di salvare AMT, e per cercare di continuare a valorizzare e a restituire un servizio di trasporto pubblico alla Città di Genova. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Devo dire che stamattina in Consiglio regionale abbiamo affrontato un incontro con i sindacati proprio su AMT. Credo che il problema che ci troviamo ad affrontare sia un problema serio, un problema che dobbiamo necessariamente affrontare, se vogliamo superare l'*impasse* in cui si trova il trasporto pubblico locale, che – ricordiamolo – non è stato determinato solo da colpe dell'Amministrazione regionale o dell'Amministrazione comunale, ma sicuramente dai fondi che vengono erogati dal Governo per il trasporto pubblico locale e della mancanza dell'applicazione dei costi standard, così com'era previsto dal governo precedente, da parte del governo Monti che, avendo congelato quest'aspetto, di fatto ha reso assolutamente aleatorie le risorse su cui ci si può basare per una programmazione delle aziende di trasporto.

Ora, in primo luogo, vorrei capire come intende muoversi il Sindaco sull'esigenza della nostra principale azienda, l'azienda del trasporto pubblico genovese, AMT, che però è inquadrata in una problematica più ampia, come si ricordava stamane, che riguarda tutte le aziende di trasporto liguri, perché non dobbiamo dimenticare che in tutta la Francia ci sono sei aziende di trasporto, mentre in Liguria ne abbiamo poche di meno. Oggi, vi è la necessità di fare un bacino unico (probabilmente a livello regionale), da un anno e mezzo c'è questa richiesta da parte delle varie aziende. Vorrei capire le Amministrazioni locali, la Provincia e la Regione come si pongono in questo senso, perché bisogna trovare il modo per fare dei risparmi, che non possono essere fatti solo mettendo le mani nelle tasche dei lavoratori; ma bisogna che vengano fatti con delle riforme aziendali, con la creazione di risparmi di scala, con la gestione degli appalti, con la razionalizzazione dei mezzi, con la riduzione dei posti nei consigli d'amministrazione, insomma, operando su tutta una serie di situazioni che si sono andate a costruire negli anni, che hanno determinato delle sclerosi al sistema che di fatto hanno comportato, da un lato, una riduzione del servizio pubblico, dall'altro un aumento dei costi costante negli anni. Credo che la partita importante da giocare oggi sia proprio questa, e su questo chiedo che cosa intende fare il Comune di Genova, posto che la Regione tiene ferma una legge da un anno e mezzo, una legge che doveva essere approvata già l'anno scorso, che se fosse stata approvata, forse, avrebbe già dato qualche risultato.

Grazie”.

SINDACO

“Grazie, Presidente. Innanzitutto, desidero sottolineare la piena disponibilità dell'Amministrazione a parlare di AMT nei modi in cui il

Consiglio riterrà più opportuno. In questa sede, comunque, rispondo a due interrogazioni ai sensi dell'articolo 54, secondo me, pertinenti ed attuali.

Per quanto riguarda il biglietto integrato, non solo se n'è letto sui giornali, ma ne abbiamo parlato anche in quest'Aula rispondendo la settimana scorsa, così come del parco mezzi, del quale vorrei che si parlasse anche in quest'Aula e non solo leggendo articoli di giornale.

Un dato oggettivo che posso proporvi – che ovviamente è ben noto – è che il parco mezzi è vecchio, e lo sappiamo. Chiunque controlli l'azienda, pubblico o privato che sia, in questo caso noi, avrà il problema di reperire risorse non solo per tenere in equilibrio l'azienda – argomento su cui tornerò velocemente – ma anche per fare investimenti per rinnovare un parco mezzi che, ancorché vecchio e malandato, propone i seguenti dati.

Dall'inizio di gennaio a pochi giorni fa – il dato mi è stato dato dall'azienda pochi giorni fa – sono stati avviati alla revisione delle motorizzazioni civili 176 mezzi, 150 dei quali sono stati trovati a posto, cioè il 90 per cento. Su 16 mezzi, invece, sono state trovate delle anomalie, non tali però da mettere a rischio la sicurezza dei passeggeri, e sul 10 per cento di questi 16 mezzi sono stati effettuati degli interventi. Ma questi dati saranno messi a disposizione dei Gruppi dall'azienda in ogni momento in cui saranno richiesti.

Per quanto riguarda la legge regionale, anche noi l'aspettiamo ...

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sindaco, mi dispiace interromperla, ma c'è una mozione d'ordine del consigliere Anzalone. Prego”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Mi scusi Presidente, mi scusi Sindaco. Prendo la parola per chiedere al Segretario Generale chiarimenti in merito ai tempi di replica agli articoli 54.

Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Posso rispondere io mentre il Segretario Generale cerca il punto? Segretario, può andare all'ultimo punto dell'articolo 54, al comma 6, di cui do lettura, così lei potrà confermare o smentire. Sindaco, intanto mi scusi di questa interruzione.

“Il Sindaco o gli Assessori delegati per materia sono tenuti a rispondere alle interrogazioni in questione contenendo la risposta nel termine di 3 minuti. Il presentatore dell'interrogazione ha facoltà di replicare per non più di 2 minuti”.

ANZALONE (I.D.V.)

“... chiediamo l'applicazione del Regolamento”.

SINDACO

“Faccio notare che in quest’Aula, in occasione delle repliche agli articoli 54 da parte dei consiglieri, la Presidenza ha sempre cercato di consentire a tutti i consiglieri di esprimersi, al di là della tempistica cronometrica dei tempi stabiliti dal Regolamento, privilegiando sempre la possibilità di argomentare e di esprimersi.

In questo caso ritengo che il tema AMT sia assolutamente rilevante, pertanto, interrompo in questo momento la replica, riservandomi di avvalermi dell'articolo 55 del Regolamento che mi dà diritto a dare un’informativa al Consiglio, perché secondo me è giusto che i cittadini sappiano”.

ANZALONE (I.D.V.)

“In Conferenza dei Capigruppo avevamo chiesto proprio quello che ha appena proposto il Sindaco, e lei...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“E noi ci siamo attenuti all’articolo 54 come da Regolamento, adesso...”

ANZALONE (I.D.V.)

“Mi scusi, Presidente, ma tutti i gruppi consiliari, all'infuori dei proponenti, avevano proposto l’articolo 55 proprio per permettere al Sindaco di intervenire senza banalizzare il tutto in due minuti. Ci è stato detto di no. Adesso siamo contenti della presa di posizione del Sindaco che permetterà a tutti i Consiglieri di intervenire nel merito. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vorrei segnalare che, dopo che il Sindaco avrà fatto la sua dichiarazione nel corso della seduta, che codesto Presidente convocherà una Conferenza dei Capigruppo perché l'ultimo comma dell'articolo 55 del Regolamento dice: “È facoltà del Presidente, sentita la Conferenza dei Capigruppo, aprire la discussione sulla dichiarazione del Sindaco, dando la parola, per non più di cinque minuti, ad un rappresentante per ciascun gruppo”.

Pertanto, sentirò la Conferenza dei Capigruppo, e valuterò se aprire o meno la discussione. Questo per dire che, visto che ci dobbiamo attenere scrupolosamente al Regolamento, ci atteniamo al Regolamento.

Il Sindaco ha interrotto (o ha terminato) la sua risposta all'interrogazione, quindi do la parola al consigliere Putti per la replica. Prego”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Esprimo solidarietà al Sindaco rispetto alla possibilità di dare informazioni. Meno solidarietà a chi preferisce proporre in quest'Aula ruote del pavone piuttosto che andare al sodo delle questioni, e spero che il Presidente si avvalga della facoltà di non dare la possibilità ai Consiglieri di intervenire, perché, se questo è lo schema consolidato, anche noi ci atterremo a questo schema, nel senso che anche noi, a partire dalla prossima volta, su ogni articolo 54 chiederemo la stessa cosa.

Noi facciamo domande quando ci sembra importante avere delle risposte da comunicare alla gente, non quando vogliamo fare una parata. Detto questo, mi attengo al Regolamento. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Non posso nascondere che mi trovo un po’ in imbarazzo nel fare questa replica, perché non capisco la necessità di fare tutta questa caciara su un problema che in realtà è un problema sentito dalla città, è un problema a cui bisogna dare delle risposte risolutive. Svestendo le vesti di consigliere comunale e mettendomi nei panni dei cittadini e delle istituzioni, in questo caso, sia le istituzioni sia i cittadini vorrebbero avere una risposta dal Sindaco su cui poter lavorare e vedere se esiste un percorso tra Regione, Comune ed Enti locali per arrivare alla soluzione del problema. Altrimenti, rischiamo che il 22 marzo ci sia uno sciopero generale del trasporto pubblico, a cui seguiranno a ruota altri scioperi generali.

In questo momento, non me la sento di fare una contrapposizione da un punto di vista meramente speculativo a fini elettoralistici, quindi decida il Sindaco come dare una risposta; decida il Presidente se potremo o meno replicare, al limite chiederò al Sindaco un colloquio, a questo punto, al di fuori dal Consiglio comunale, per confrontarci meglio su come, a suo parere, si possano mettere in campo delle sinergie per risolvere il problema.

Detto questo, se ogni volta continuiamo ad andare avanti così, poi non lamentiamoci che il Paese sta andando allo sfascio. Grazie”.

LXXXI

DICHIARAZIONE DEL SINDACO AI SENSI
DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE AMT.

SINDACO

“Grazie, Presidente. Avvalendomi dell’articolo 55 del Regolamento del Consiglio comunale, sviluppo il ragionamento che, secondo me, era doveroso sottoporre all'attenzione dell'Assemblea. Si tratta di informazioni importanti per i consiglieri e per i cittadini.

Noi non abbiamo mai fatto ostruzionismo perché si approvasse una legge regionale che stabilisca se sia ottimale un bacino unico regionale o un bacino unico provinciale. Dal punto di vista dell'integrazione operativa, è chiaro che la dimensione provinciale si presta meglio ad una integrazione operativa tra un'azienda come AMT ed un'azienda come ATP. Se ciò poi debba determinare per il legislatore regionale la definizione di un bacino unico e poi dei sub-ambiti, è competenza dei consiglieri regionali. Io vedo il problema dal punto di vista di un soggetto che è proprietario al 100 per cento di un'azienda che opera su un'area su cui si muove – almeno in parte – un'altra azienda come ATP.

Oggi esiste – e su questo, secondo me, deve essere molto alta l'attenzione dei consiglieri e della città tutta – un problema che, a mio avviso, è una assoluta preconditione da sciogliere prima di qualunque altro discorso. Questa preconditione è la salvezza dell'azienda AMT e l'equilibrio di bilancio di quest'azienda che è posseduta dal Comune al 100 per cento.

La settimana scorsa vi è stata un'assemblea dell'azienda in cui è stato comunicato all'azionista Comune che si sta erodendo il capitale sociale dell'azienda, che non è molto, questo è chiaro, ma si sta erodendo tanto da andare a ricadere nelle previsioni dell'articolo 2446 del Codice Civile, cioè la riduzione di più di un terzo del capitale sociale, perché l'andamento costi/ricavi dell'azienda sta generando perdite, mese dopo mese, tali da erodere il capitale sociale. La ricapitalizzazione dell'azienda, che è stata richiesta da alcune parti, è uno strumento che non affronta il problema nella sostanza.

A parte il fatto che ricapitalizzare l'azienda per ripianare perdite non è una prospettiva sana nella gestione delle aziende, ammesso e non concesso che questa sia una strada, potremmo ricapitalizzare l'azienda evitare il riproporsi in tempi brevi della fattispecie dell’articolo 2446 del Codice Civile, ma assisteremmo, magari un po' meno pressati dagli articoli del Codice Civile, al protrarsi delle perdite e al depauperamento del capitale sociale dell'azienda.

Il problema è tenere i conti dell'azienda in equilibrio, quindi equilibrare costi e ricavi. I ricavi sono di tre tipi, il primo dei quali è rappresentato dai contributi della Regione che attinge a finanziamenti statali e ci mette del suo.

Noi, come azionisti dell'azienda, verifichiamo anno dopo anno i contributi che la regione ci dà; contributi che sono stati ridotti, anche se non in misura drammatica, ma sono stati ridotti. Poi ci sono i contributi del Comune, che sono sostanziosi, come avete potuto verificare dal bilancio 2012 e che saranno sostanziosi anche nel bilancio 2013.

Tenete conto che, per legge, abbiamo tempo fino al 30 giugno per approvare il bilancio, perché questo è il tempo che la legge dà ai comuni per approvare i bilanci. Abbiamo comunque la necessità, ed una costrizione pesante, di definire molto prima, quindi ancora in un quadro non d'insieme, le somme che dobbiamo mettere a disposizione di AMT per raggiungere l'obiettivo strategico assoluto di tenere i conti in equilibrio. Il Comune metterà a disposizione dell'azienda milioni di euro.

Per quanto riguarda i ricavi dell'azienda, ricavi di cui abbiamo parlato, ad esempio, ragionando in termini di biglietto integrato, abbiamo ragionato e ragioneremo in termini di introiti tariffari. A fronte di questi ricavi così articolati, abbiamo dei costi che sappiamo essere di un certo livello. Tali costi, per essere – come previsione per la sopravvivenza dell'azienda – equilibrati ai ricavi ragionevolmente ipotizzabili, devono essere contenuti, cioè non basta agire solo sul lato dei ricavi da contributi pubblici e ricavi da traffico per mantenere i conti di quest'azienda in equilibrio. Dobbiamo arrivare anche ad un contenimento dei costi interni. In tal senso è aperto un difficile confronto tra azienda e sindacati.

Ma noi siamo assolutamente consapevoli che si debbono ottenere dei risultati in termini di risparmi anche sul fronte interno dell'azienda, per mantenere i conti in equilibrio. È su questa linea che noi ci muoviamo, con due compiti immediati, tenendo conto che la priorità assoluta è evitare il dissesto dei conti aziendali. Naturalmente, un'azienda che non è in dissesto deve essere inserita, ma di questo non voglio parlare in questa sede, all'interno di una visione complessiva del trasporto pubblico in Città e in Regione e delle politiche della mobilità.

Voglio sottolineare la tempistica, nel senso che noi, ovviamente, nello stesso momento, dobbiamo ragionare su due piani, un piano di prospettiva che va costruito subito, passo dopo passo, ed il piano dell'emergenza. Quindi affrontare il piano dell'emergenza significa dover intervenire qui e adesso, non pensare di intervenire per l'emergenza lavorando passo dopo passo, cosa che comunque si deve fare per la prospettiva, altrimenti si confondono i piani e si evita di affrontare davvero la questione per cercare di risolvere il problema. Qui e adesso: tenere i conti aziendali in equilibrio.

Noi adesso dobbiamo immaginare, in un bilancio comunale difficilissimo da costruire, di avere a disposizione nel 2013 per AMT delle somme adeguate, adeguate a dare un contributo che sarà comunque significativo da parte del Comune. Ma quanto più alte saranno quelle somme, tanto minori

Da un lato, come azionista e tutore degli interessi pubblici, abbiamo da fare questo lavoro sul bilancio comunale, che verrà sottoposto alla vostra attenzione, sapendo però che se si sceglie di allocare risorse in un ambito, si hanno meno risorse da allocare in altri ambiti. Poi, come azionisti, dobbiamo seguire con attenzione la partita che si apre nelle relazioni sindacali interne all'azienda per un contenimento dei costi, ivi compreso il costo del lavoro che dei costi aziendali rappresenta i due terzi.

Grazie”.

LXXXII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A ESITO CONFERENZA CAPIGRUPPO

“Prima di riprendere i nostri lavori, riferisco al Consiglio in merito all’esito della Conferenza dei Capigruppo.

Per quanto riguarda AMT, saranno svolte un'ampia serie di commissioni ampie, ed anzi, al fine di inquadrare il lavoro delle stesse commissioni, i Capigruppo si sono impegnati ad indirizzare il Presidente della Commissione sugli argomenti riguardanti AMT di cui discutere. Pertanto, oggi non svolgeremo alcunché per quanto riguarda gli articoli 54 e 55 del Regolamento.

Per quanto riguarda, invece, la calendarizzazione delle sedute di Consiglio, da giovedì inizierà in Commissioni l'esame della delibera sulle partecipate, che è mia intenzione mettere all'ordine del giorno martedì prossimo, quindi si faranno tutte le commissioni che si renderanno necessarie per poterla portare in Consiglio martedì.

È mia intenzione, inoltre, per il martedì successivo calendarizzare una seduta su AMT, dopo tutta una serie di commissioni che saranno organizzate con la premessa di cui sopra.

In questo contesto, abbiamo trovato anche sistemazione ad un impegno che avevo assunto stamattina in Conferenza dei Capigruppo con i rappresentanti di alcune associazioni cittadine che erano venuti a parlare dei Parchi di Nervi: abbiamo stabilito che lunedì pomeriggio sarà convocata apposita commissione con l'assenso dell'assessore Garotta.

Credo che il tutto sia stato molto bene organizzato, ma soprattutto vi è lo spazio per approfondire sia la delibera sulle partecipate sia sull'argomento AMT in maniera non contingentata, ma molto intensa. Così ci siamo accordati.

Comunico, infine, che, in base alle decisioni assunte stamattina, sarà trattata prima la mozione n. 3, e poi le mozioni n. 1 ed n. 2”.

LXXXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
SITUAZIONE SCUOLA SACRO CUORE

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO CHE

La Congregazione Provinciale Italiana del Sacro Cuore, con lettera del 15 febbraio 2013 ha comunicato la chiusura della struttura e del servizio scolastico, sito in via Lorenzo Stallo 18, a partire dall'anno 2013 - 2014.

TENUTO CONTO CHE

L'Istituto è una scuola parificata presente sul territorio dai primi del '900 e fornisce un servizio a circa 150 bambini e ragazzi dell'infanzia ovvero nido, primavera, materna e scuola primaria e come tale costituisce presidio sociale irrinunciabile.

Che ad oggi nella struttura, tra personale docente e ausiliario, lavorano più di 30 persone, che già da giugno si troverebbero senza occupazione e che per una parte dei quali parrebbero difficilmente applicabili da subito gli strumenti di mobilità a sussidio della disoccupazione.

CONSIDERATO CHE

L'area in oggetto è stata recentemente confermata quale destinazione a servizi dall'adozione del nuovo Piano Urbanistico Comunale in data 7 dicembre 2011, proprio a tutela del servizio scolastico constatata la carenza di posizioni libere per i bambini sia per la scuola materna che per la scuola primaria.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Conferma assoluta volontà di mantenere la destinazione d'uso dell'area ad oggetto, al fine unico di mantenere l'offerta del servizio scolastico che insiste sull'area;

Impegna la Giunta attraverso l'assessore con delega alla scuola a convocare il responsabile della Provincia Italiana della Congregazione del Sacro Cuore allo scopo di ottenere spiegazioni rispetto alla interruzione improvvisa della offerta formativa, allo scopo di ricerca di soluzioni alternative alla chiusura e alla sistemazione scolastica dei bambini tenendo conto delle esigenze delle famiglie; e altresì impegna l'assessore stesso a verificare l'ottemperanza della procedura di disimpegno da un servizio da considerarsi a tutti gli effetti a valenza pubblica.

Impegna la Giunta attraverso l'assessore con delega alle politiche del lavoro a convocare il responsabile della Provincia Italiana della Congregazione del Sacro Cuore chiedendo un impegno a trovare soluzioni utili al mantenimento del lavoro e della dignità dei lavoratori.

Proponenti: i Capigruppo del Consiglio comunale di Genova.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 36 voti favorevoli e n. 1 astenuto (De Pietro)".

LXXXIV

**MOZIONE 0018 01/02/2013
PERCORSO DI QUALITÀ URBANA E
COMMERCIALE DEL CENTRO STORICO.
ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO**

PREMESSO che già nel settembre scorso era stata espressa una pesante preoccupazione legata alla Genova ormai morente con il suo Centro Storico che vive il dramma di chiusure di negozi storici, ma anche di attività commerciali comuni o artigianali;

EVIDENZIATO

- che oltre alla chiusura del commercio, il Centro Storico genovese sta subendo sul proprio tessuto urbano e sociale la presenza di un degrado spaventoso, sporcizia, cantieri eterni, microcriminalità che si fondono con la delinquenza e viceversa ed a forme svariate di illegalità, trasformando così in casbah ciò che rappresentava arte, storia e cultura di Genova;
- che tutto quanto sopra annienta la realtà del Centro Storico : crea disagio e paura nei residenti così come nei cittadini e tiene ben lontani i turisti;

TENUTO CONTO

- che si sta perdendo ormai la considerazione del valore della conservazione e della qualità degli spazi da parte dei residenti e dei genovesi medesimi, naturalmente ed oggettivamente sfiduciati;
- che non è demagogia affermare che la morte del Centro Storico genovese corrisponde, oltre alla pesante crisi economica di questi periodi allo stato di abbandono al quale, di fatto, il Comune lo ha, negli anni, condannato;
- che esistono troppi problemi ambientali, urbanistici, di accessi e di parcheggi che nessuno ha mai ritenuto opportuno affrontare;
- che proprio sul tema degli accessi per il carico/scarico merci, nonché dei parcheggi a prezzi elevati, a settembre 2012 l'Assessore Dagnino aveva ipotizzato "uno studio di tariffe ridotte al sabato, quando il traffico è ridotto, per favorire il passaggio nei vicoli, sempre tenendo presenti le esigenze generali di mobilità" : Genova sta aspettando questo studio di tariffe agevolate;
- che l'ultima riqualificazione di tale zona risale alle colombiane : da allora, più nulla, tanto meno ora che in spending review il Comune non ha di certo risorse a bilancio per il Centro Storico;

AFFERMATO

- che il Centro Storico è una risorsa imprescindibile che senza Genova non potrebbe esistere;
- che esso non potrà mai essere un semplice quartiere di residenza;

SI IMPEGNA IL SINDACO

- ad impegnarsi in prima persona nel tracciare un percorso di qualità urbana del Centro Storico genovese, riconoscendo allo stesso il valore di patrimonio storico che nessuna Amministrazione ha il diritto di annientare per incuria e indifferenza;
- a riconoscere ad esso che è una intersezione di residenza, affari, turismo e cultura : per questi fattori è reato e per questi fattori va conservato;
- a trovare strategie, anche in collaborazione con le realtà in esso ancora presenti (associazioni del commercio, negozianti e residenti) per rimettere in moto un percorso commerciale che, oltre alla mera dimensione economica, ridia corpo e vigore alla qualità di vita da vivere in esso;
- a verificare se effettivamente è allo studio del competente assessorato alla Mobilità un piano atto ad offrire tariffe agevolate, favorendo coloro che vogliono fare acquisti nella città vecchia.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Innanzitutto, desidero ringraziare la Presidenza di aver accettato questa mia mozione nella giornata odierna, per parlare della qualità di urbana e commerciale del centro storico.

Credo che, in questo momento, ci siano degli elementi di criticità che contraddistinguono la nostra città. A tal proposito, mi dispiace che, ancora una volta, questo Consiglio comunale non possa approvare delle delibere per risolvere questi problemi, ma mi auguro che queste mozioni che discutiamo ed approviamo possano, in qualche modo, contribuire al miglioramento della vita dei nostri quartieri. Mi auguro, quindi, che con riferimento agli impegni che scaturiscono da questa mozione, nel caso venga approvata, ci sia una rendicontazione dell'operato della Giunta per attuare le indicazioni che vengono date dal Consiglio in base alle mozioni approvate, vale su questa, come su quella che abbiamo approvata nella seduta precedente per quanto riguarda le linee del commercio e le iniziative da mettere in campo per tutelare il commercio della nostra città.

Non descrivo la situazione del centro storico e soprattutto la situazione di degrado urbano e commerciale che attanaglia il centro storico più importante e potenzialmente più bello d'Europa. Sicuramente, in queste anni, si sono perse molte opportunità; sono state sprecate molte risorse pubbliche sul centro storico, senza che siano stati individuati dei progetti che portassero ad una riqualificazione di tutto l'ambito territoriale.

Oggi porto in evidenza – e mi auguro che ci sia una discussione su questa mozione – una delle criticità che l'attuale Amministrazione comunale, ma anche la precedente, non è stata in grado di affrontare e risolvere.

Mi sono state fatte alcune osservazione sulla mozione per alcune modifiche, sono stati presentati alcuni emendamenti che, se i colleghi riterranno

di illustrarli, ti da i consiglieri, deciderò se accogliere o meno. Ma per quanto di mia conoscenza, credo che buona parte degli emendamenti che sono stati presentati oggi siano accoglibili da parte mia, nel comune interesse di individuare delle linee di indirizzo da dare alla Giunta per risolvere questi problemi, che vanno dal degrado urbano, all'emergenza criminalità, al problema legato al commercio e – perché no? – al problema legato alla necessità di avere dei parcheggi a rotazione intorno allo stesso centro storico.

Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. È certamente condivisibile la mozione, soprattutto laddove evidenzia il degrado, la sporcizia, cantieri eterni, microcriminalità che crea disagio e paura tra i cittadini residenti del centro, ed in modo particolare del centro storico.

Con quest'ordine del giorno, richiamiamo alcuni ordini del giorno approvati il 22 dicembre 2010, relativi ad alcuni lavori pubblici sul centro e sul centro storico.

Chiesa delle Vigne: restauro. Importo annualità 154 mila euro. Tempi previsti per l'esecuzione 1 gennaio 2012/2 febbraio 2013.

Restauro e adeguamento funzionale Palazzo Rosso, 3° lotto. Importo annualità: 1 milione 200 mila euro. Tempi di esecuzione: febbraio 2013/febbraio 2015.

Museo di Sant'Agostino: interventi di riqualificazione e di messa a norma. Importo annualità 1 milione 200 mila euro. Tempi di esecuzione: marzo 2013/gennaio 2016.

Sempre in questa delibera di programmazione del piano triennale delle opere pubbliche, abbiamo: asfaltatura di via Canneto il Lungo e via del Colle.

POR Maddalena: acquisizione palazzo ex Telecom, per un insediamento culturale polivalente. Importo annualità (sempre riferita al 2011) 8 milioni di euro. Tempi di esecuzione: marzo 2011/marzo 2014.

POR Maddalena: interventi di ampliamento e adeguamento uffici distretto sociale di piazza Posta Vecchia. Importo annualità 2011: 750 mila euro. Tempi di esecuzione: marzo 2011/marzo 2012.

POR Maddalena: interventi diffusi di riqualificazione percorsi. Importo annualità: 500 mila euro. Tempi di esecuzione: marzo 2011/marzo 2012.

Sono questi gli obiettivi previsti nel piano triennale delle opere pubbliche riferiti all'annualità 2011.

Richiamiamo, inoltre, le linee di indirizzo che il signor Sindaco ha illustrato in Consiglio il 4 ottobre 2012, dove evidenzia gli obiettivi, almeno alcuni obiettivi: campagna di prevenzione educativa sulla cultura della legalità; progetto di monitoraggio degli edifici e aree sociali dismessi; presidi di legalità;

presidi civili territoriali; collaborazione con altri enti istituzionali, quindi la richiamata collaborazione con le forze dell'ordine e la partecipazione puntuale al Comitato per l'ordine e la sicurezza, volte a sottolineare le esigenze reali della cittadinanza e del territorio.

In sintesi, due questioni fondamentali. La prima: gli interventi programmati sui lavori pubblici 2011, con le date che ho richiamato. La seconda: le linee programmatiche del sindaco.

Pertanto, nel dispositivo proponiamo di riferire entro pochi mesi in sede di commissione consiliare lo stato dell'arte degli obiettivi sui lavori pubblici elencati con tanto di date; ed entro settembre 2013 il Sindaco faccia il punto – come peraltro prevede la normativa di legge e la stessa relazione presentata dal Sindaco – su ciò che è stato realizzato rispetto alle linee di indirizzo nell'anno in cui è stato in carica. Grazie”.

BARONI (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Quest’ordine del giorno ha lo scopo di incrementare l'argomento della mozione, soprattutto per quanto riguarda un aspetto che penso stia a cuore. Passando da Corso Europa, per esempio, leggiamo quell'enorme cartellone che dice: “centro storico patrimonio dell'umanità”. Si tratta, in effetti, del centro storico più grande d'Europa.

Ma vorrei fare anche una considerazione: una larga parte di tutto questo storico centro storico patrimonio dell'umanità, non dico due terzi, ma forse tre quarti, che vive in una condizione che desta grandissima preoccupazione non solo per quanto riguarda il commercio, ma anche per quanto riguarda l'aspetto culturale, la convivenza, la sicurezza, l'ordine, la pulizia, eccetera.

Con quest'ordine del giorno, intendo richiamare l’attenzione sul fatto che, secondo me, la priorità assoluta per un vero riscatto di un grande patrimonio qual è questo la cultura, la cura dell'arte, della bellezza e del patrimonio artistico. A tal proposito, mi permetto di chiedere al Sindaco e alla Giunta non solo di cercare di conservare e di gestire questa situazione a volte molto problematica, e comprensibilmente problematica, ma anche di mantenere gli impegni che il Sindaco ha assunto nelle sue linee programmatiche, in termini proprio di immagine della città, a valorizzare questo patrimonio attraverso delle iniziative reali e permanenti, specialmente per quanto riguarda il discorso della scuola e dell'università, cioè del mondo degli studenti e dei giovani.

Credo, infatti, che laddove vi è vita, valore, bellezza e cultura, automaticamente, cresce la positività, cresce il bene, cresce il bello. Premesso che il centro storico non è soltanto Piazza Matteotti, San Lorenzo o Piazza Fossatello, il centro storico è una cosa molto impegnativa e grande, pertanto, con quest’ordine del giorno, semplicemente chiedo al consiglio di impegnare il Sindaco e la Giunta ad immaginare dei percorsi e delle iniziative reali e

permanenti per poter far sì che quest'importantissimo pezzo di Genova sia conosciuto dai più giovani, sia valorizzato, e attraverso innovativi metodi di comunicazione portato a conoscenza dei turisti.

Infine, credo che in ogni grande città d'arte e cultura, la promozione è fondamentale. Secondo me, dobbiamo fare uno sforzo in questo senso. La promozione non costa cifre spaventose. A volte è solo questione di iniziative, di valorizzazione, di passione, se vogliamo. Mi piacerebbe vedere le scolaresche passeggiare per il centro storico, vorrei che conoscessero le edicole, i palazzi, i portoni, gli androni. A mio avviso, il commercio e la vita nei vicoli del centro storico potranno ripartire solo se incominciamo davvero a valorizzare quelle ricchezze che nel passato rappresentarono lo splendore della nostra città.

Grazie”.

BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Relativamente al primo punto, ci teniamo a fare questa modifica, in quanto riteniamo che l'alta criticità sociale non dipenda dall'appartenenza a qualsivoglia etnia.

Per quanto riguarda il secondo punto, quale abitante del centro storico, sono abbastanza inorridita dal parcheggio selvaggio che si svolge quotidianamente in piazze importanti, di valore storico, quali Campetto, Soziglia e Matteotti, quindi vorrei che si intervenisse in questo senso in modo abbastanza celere, e che si svolgesse qualche attività inerente al fatto che vogliamo andare verso una *smart city* e ad una mobilità sostenibile.

Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Per quanto riguarda gli ordini del giorno, sono assolutamente favorevole. Per quanto riguarda l'emendamento, invece, sono favorevole, anche se non mi sembra che c'entri il problema delle etnie, nel senso che il problema è che nel centro storico c'è un gran casino e che bisogna metterci mano, a prescindere dalle etnie, perché se qualcuno lancia una bottiglia di vetro in testa ad un altro, è un delinquente e basta. Detto questo, sono assolutamente favorevole anche all'emendamento.

Grazie”.

ASSESSORE ODDONE

“Grazie, Presidente. Mi ricollegerei a quanto abbiamo discusso la settimana scorsa, proprio a proposito del commercio. Poi dirò alcune cose che

esulano leggermente dal mio ambito di intervento, su mandato della collega Dagnino, che è in Regione a discutere di trasporto pubblico locale.

Come ho avuto modo di dire, nel corso delle prossime settimane, è mio impegno portare dapprima in Commissione e successivamente in Consiglio un piano complessivo di rivisitazione dei regolamenti, dei piani per il commercio, che affrontino, da un lato, la situazione contingente, quindi le difficoltà indubbie e innegabili del commercio in tutta la città, ma anche o forse in particolare nel centro storico. In quella sede, a mio modo di vedere, sarà importantissimo discutere nel merito, con delle proposte concrete e possibilmente attuabili, qualcosa che sia anche operativamente applicabile. Questo dovrà avvenire nell'ambito di una interlocuzione con le associazioni di categoria, con i diversi soggetti che ci consentono, alla fin fine, di rendere migliore e più vivibile la nostra città. Questo è il punto di sostanza, ed è il punto su cui ci sarà da confrontarsi, giustamente.

Per quanto riguarda l'accessibilità al centro storico, nel corso della discussione degli articoli 54 ho menzionato dei progetti che dovrebbero servire, in particolare, a fare uscire le merci in modo più avanzato dal punto di vista logistico del centro storico. Sappiamo che in passato ci sono stati dei tentativi di migliorare, di efficientare l'uscita delle merci, che rappresenta un problema che sicuramente rende più difficile l'operatività di questi esercizi rispetto ai tanto vituperati centri commerciali. Da questo punto di vista, anche questo è un problema che va affrontato assieme alle categorie, assieme a Confcommercio e Confesercenti. Bisogna sicuramente ragionare su di un approccio – cosa che l'assessore Dagnino sta facendo – alle Blu Area, alle ZTL, che rendano giustamente, con questi parcheggi di corollario, perché penso che nessuno immagini di aprire ad un traffico indiscriminato i vicoli del nostro centro storico.

Si parlava, inoltre, delle necessità di animare, di promuovere il centro storico in un'ottica turistica. Ebbene, da questo punto di vista, con l'assessore Sibilla stiamo portando avanti dei ragionamenti su itinerari che consentano di salire dal Porto Antico e di scendere da via Garibaldi, in modo che si riesca ad innervare concretamente e a creare quei flussi positivi, assolutamente necessari, da un lato, per preservare il tessuto commerciale esistente, dall'altro, potenzialmente aprire nuove saracinesche, come abbiamo già avuto modo di dire, per rendere più vivibile e sicura nel suo complesso questa zona della nostra città.

Questa lunga premessa per dire che, tuttavia, tutte le parole sono importanti. Ebbene, in questa mozione individuo un dispositivo, un'impegnativa che, dal punto di vista dell'operatività e della concretezza, porta ben poco. È generica, non vi sono particolari proposte e, come dicevo poc'anzi, sono problemi che invece vanno affrontati in modo molto dettagliato ed approfondito in sede di discussione specifica. Come giustamente dicevano alcuni vostri

collegli, bisogna fare atti e non semplicemente discorsi. Ma dicevo che tutte le parole sono importanti, e per quanto mi riguarda, le premesse di questa mozione sono demagogiche e semplicistiche. Molto spesso si tratta di affermazioni apodittiche; volentieri ingenerose rispetto a quanto fatto; in alcuni casi false. Da questo punto di vista, giustamente, confrontarci con le linee di indirizzo ed essere misurati in base agli indirizzi, in alcuni ambiti descrive una realtà come quella del centro storico, che sicuramente è critica, nessuno lo nega, ma certamente non è apocalittica come viene rappresentato, anche questo non è rendere un servizio alla realtà delle cose ed affrontare i problemi con cognizione di causa.

Visto che una mozione si regge complessivamente sia sulle premesse, sulla base delle impegnative e sulle impegnative stesse, la Giunta esprime parere negativo a questa mozione.

Per quanto riguarda, invece, l'ordine del giorno del consigliere Grillo, lo accetterei, ma chiederei semplicemente che il secondo punto del "rilevato" – il centro storico sta subendo un degrado spaventoso, sporcizia, cantieri eterni, microcriminalità che crea disagio e paura nei residenti – venga espunto dal testo per le ragioni dette poc'anzi.

Per quanto riguarda il secondo ordine del giorno, accetterei anch'esso se il proponente fosse disponibile, al primo capoverso, a sostituire la frase "che non è mai stato affrontato nella sua globalità sia dal punto di vista commerciale che culturale nonché di convivenza civile" con le parole "oltre che una straordinaria risorsa". Grazie".

GRILLO (P.D.L.)

"Assessore, che lei approvi l'ordine del giorno credo sia un atto dovuto, perché quest'ordine del giorno cita dei documenti approvati dal Consiglio comunale relativamente a degli obiettivi sul piano triennale, per cui, anche se l'avesse respinto, è chiaro che queste informazioni sono atti dovuti. In secondo luogo, richiamare le linee di indirizzo del Sindaco è anch'esso un atto dovuto. È un atto dovuto che a settembre, come prevedono le norme, il Sindaco riferisca sugli adempimenti svolti nell'annualità rispetto – appunto – alle linee di indirizzo.

Io non posso accettare di depennare il secondo punto che afferma che il centro storico sta subendo un degrado, sporcizia, cantieri eterni. Vogliamo citarne alcuni, Assessore, di questi cantieri? Microcriminalità che crea disagio e paura. Non mi sembra di avere affermato cose improprie rispetto a questa questione. Quando lo stesso Sindaco afferma, come ho citato, che si pone l'esigenza di un maggiore coordinamento fra le forze preposte all'ordine pubblico per garantirne una maggiore presenza sul territorio. Dunque non posso accettare di depennare questo secondo capoverso.

Grazie”.

BARONI (GRUPPO MISTO)

“Vorrei avere una delucidazione. Se l'Assessore boccia la mozione, ha senso che gli ordini del giorno ad essa correlati rimangano in piedi? È una domanda.

Io sono d'accordo, Assessore, la premessa non è la sostanza, per quanto riguarda la sostanza, mi interessa di più l'impegnativa, pertanto, sono d'accordo a fare la variazione da lei richiesta.

Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Presidente, chiedo 5 minuti di sospensione dei lavori per discutere sul da farsi. Grazie”.

Dalle ore 16.50 alle ore 17.05 il Presidente sospende la seduta.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Visto che non mi vogliono dire che cosa fanno gli altri sulla mia mozione...”.

(Vari interventi fuori microfono)

RIXI (L.N.L.)

“No, potrei anche ritirarla. Visto che nel centro storico non ci sono problemi; la Giunta ha detto che non c'è alcun tipo di problema; l'Assessore, ottimo conoscitore del nostro centro storico, ha detto che è un posto assolutamente tranquillo, dove sostanzialmente non esiste alcun tipo di problema, forse si riferiva al centro storico di Francoforte, ma possiamo concederglielo...”.

(Vari interventi fuori microfono)

RIXI (L.N.L.)

“... sicuramente è più ordinato, infatti, la differenza è un po' questa.

Devo dire che le accuse che sono state fatte su questa mozione sono vergognose, nel senso che non è una mozione per criticare il nostro centro

storico, ma per cercare di fare qualcosa, e mi dispiace che vengano dall'Assessore che avrebbe dovuto fare qualcosa, che in campagna elettorale ha promesso di fare qualcosa, c'è anche nel progetto programma del Sindaco, ad oggi non ha fatto niente.

Non è compito di questo Consiglio fare le delibere, è compito della Giunta. Noi, in qualità di consiglieri, cerchiamo di dare delle indicazioni di massima. Noi saremmo anche più precisi, ma sta di fatto che quando abbiamo dato delle indicazioni precise all'Assessore al Commercio, non è riuscito a concludere nulla, come evidenziano alcuni casi, vedasi sottopasso Cadorna ed altro. Pertanto, abbiamo cercato in qualche modo di essere un po' più magnanimi. Questa nostra magnanimità ha dato fastidio alla Giunta. Mi dispiace, Assessore, ma ogni tanto dobbiamo chiedere anche a lei di lavorare qualche volta.

Mantengo, quindi, la mozione. Il mio voto è assolutamente favorevole, mi dispiace che la Giunta consideri il centro storico un luogo che non ha problemi, secondo me, e non solo secondo me, ne ha e purtroppo anche molti.

Grazie”.

VASSALLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Il collega Rixi ha iniziato l'illustrazione della sua mozione, per la quale lo ringrazio, con una battuta polemica (non immotivata) nei confronti della produttività della Giunta. Devo dire, però, che questa mozione è un esempio di improduttività del Consiglio comunale. Mi spiego meglio, perché non vorrei rischiare di essere capito malamente.

Oramai, abbiamo completamente ribaltato gli strumenti e i ruoli del Consiglio comunale. Temi come quello della AMT vengono affrontati con articoli 54, quando un articolo 54 dovrebbe essere qualcosa di immediato, contingente, specifico, che vive il momento dell'interpellanza e che poi finisce, si chiama *question time*, è una cosa immediata. No, noi affrontiamo il tema della AMT con un articolo 54. Contemporaneamente, però, siccome abbiamo un problema di produttività, immaginiamo che ci sia un problema di improduttività della Giunta, e magari esiste davvero, trasformiamo il Consiglio comunale in un luogo non in cui si danno delle indicazioni risolutive rispetto ai problemi, ma in cui ci basta affrontare un tema per immaginare di avere fatto il nostro dovere, e ci strappiamo le vesti, e tutte le volte affrontiamo l'argomento dando mandato alla Giunta di presentare un piano.

Che cosa vuol dire? Dare questo tipo di valutazione su una mozione sul centro storico vuol dire immaginare che nel centro storico non ci siano dei problemi? È evidente che non è così. Ma vuol dire che non è questo il tempo, non è questa la maniera per affrontare, dal punto di vista delle risposte amministrative e della responsabilità di quest'Assemblea – il tema così com'è

stato affrontato. Il che vuol dire che, probabilmente, questo tipo di discussione avrebbe necessità di tempo, di approfondimenti e soprattutto di indicazioni. Com'è stato fatto nella precedente seduta di Consiglio, quando sono state evidenziate anche delle linee di intervento. Ebbene, in questa mozione non ci sono linee di intervento. Viene evidenziato un problema, che pure esiste, ma non basta questo per trasformare un atto amministrativo che possa essere sostenuto.

Il voto contrario che preannuncio non è dunque riferito al tema, all'importanza dell'argomento, all'insensibilità, al modo con cui questo tema, e tanti altri temi, vengono affrontati, che non è consono rispetto alla responsabilità che ci è stata data.

Giacché ho la bocca aperta, contrariamente alle indicazioni della Giunta, noi voteremo anche contro l'ordine del giorno del collega Grillo, e non semplicemente perché, essendo collegato alla mozione, votando contro la mozione, votiamo contro l'ordine del giorno. Non è solo un fatto tecnico, si tratta di una questione di rispetto proprio nei confronti dello strumento ordine del giorno, del rispetto del lavoro che il collega Grillo svolge presentando ordini del giorno in occasione di ogni seduta di Consiglio comunale, ordini del giorno che non si approvano così, perché un ordine del giorno poi va rispettato, come sovente ci ricorda il collega Grillo. Un ordine del giorno è qualcosa di concreto e di specifico, non può essere: “ne parliamo fra tre mesi”, ne parliamo fra tre mesi...

(Intervento fuori microfono)

VASSALLO (P.D.)

“Presidente, se l’ho letto bene, l'ordine del giorno finisce con l’impegno di affrontare l’argomento e relazionarne in Commissione fra tre mesi, come buona parte degli ordini del giorni che non hanno senso e che vanno rigettati.

Grazie”.

BARTOLINI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Ci siamo confrontati a lungo, come al solito animati, sul tema del centro storico e delle relative problematiche perché riteniamo che il degrado urbano e lo svuotamento commerciale siano due priorità assolute nell'operato di quest’Amministrazione. Per quanto riguarda il tema, quindi, ne avvertiamo l’urgenza e la priorità.

Siamo in parte d'accordo con il consigliere Vassallo quando dice che non è la sostanza, il tema o l'obiettivo, ad essere sbagliati quanto piuttosto le

modalità con cui determinate richieste sono state fatte, perché riteniamo che, com'è stato in questi mesi, sia necessario approfondire i singoli aspetti.

Pertanto, abbiamo chiesto che venga convocata una commissione per discutere del Patto Sviluppo Maddalena, in quanto crediamo che, prima di presentare un piano sul degrado urbano, sulla viabilità, sulla mobilità e sullo svuotamento commerciale, sia necessario approfondire adeguatamente i singoli temi nelle rispettive commissioni competenti. Lo stesso dicasi per quanto riguarda la valorizzazione del centro storico patrimonio dell'Unesco.

Poiché vorremmo continuare a lavorare con questo metodo, cioè approfondendo le urgenze e le priorità riguardanti il centro storico, voteremo contro la mozione in discussione. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Avrei potuto evitare un ulteriore intervento, ma in questo caso intervengo per dichiarazione di voto, soprattutto con riferimento alle affermazioni dell'ex assessore Vassallo, oggi consigliere comunale. Quando ho affermato – scusandomi per l'interruzione con lei, Presidente – che l'ex Assessore, probabilmente, non ha letto attentamente questo documento, soprattutto nella parte dove cito obiettivi previsti nel piano triennale 2011-2014, finanziati con le cifre che ho elencato, per ognuno dei quali obiettivi il Consiglio comunale aveva già approvato ordini del giorno, che, ahimè, sono stati disattesi, caro ex assessore Vassallo. Avrei potuto anche fornirvi gli allegati di questi ordini del giorno, però, se li ho citati, è perché su questi obiettivi vi erano dei documenti che impegnavano la Giunta a riferire sulle procedure attivate per realizzare questi interventi, molti dei quali dovevano essere iniziati nel 2011. In tal senso, è più che legittimo, visto che gli ordini del giorno sono stati disattesi, riproporvi oggi un minimo di informazione su questi obiettivi.

Inoltre, ex assessore Vassallo, la rimando ad un suo ordine del giorno, sul quale imposteremo tutta la nostra attività di opposizione, qualora il bilancio che ci verrà presentato non abbia elementi costruttivi su un suo ordine del giorno, quello relativo ai voltini di via Buranello, che non ci sono ordini del giorno buoni e ordini del giorno cattivi. Le preannuncio, quindi, che su quel suo ordine del giorno imposteremo tutto il discorso sull'esenzione IMU. Adesso sa come organizzarsi.

Detto questo, signor Sindaco, la Giunta e gli Assessori competenti avrebbero già dovuto fornire informazioni circa lo stato attuativo degli obiettivi citati nel documento. Non è stato fatto, con quest'ordine del giorno c'era una proroga di informativa. Ora, rispetto al fatto che io abbia depennato il punto n. 2, mi rendo conto che quest'ordine del giorno sarà respinto dalla maggioranza, come peraltro ha sontuosamente annunciato l'ex assessore Vassallo, ma

guardate che in questo modo non ne usciamo, perché domani partirà una mozione, partirà un'interrogazione con richiesta di risposta scritta al Segretario Generale, per avere informazioni circa l'esito di quegli ordini del giorno approvati nel corso della seduta di Consiglio comunale del 22/12/2010, relativi al bilancio 2011, sarete quindi comunque costretti a fornirci ciò che oggi non viene accettato, con una mozione e con un'interrogazione con risposta scritta che, Segretario Generale, qui le anticipo. Sulla mozione, ovviamente, voteremo a favore.

Grazie”.

SINDACO

“Vorrei fare una proposta al consigliere Grillo, proprio per ragionare in termini il più possibile costruttivi. Secondo me, la Giunta è assolutamente disponibile ad andare in una commissione consiliare a dare conto non tanto su ciò che ha fatto in seguito ad ordini del giorno approvati nel 2010, quanto piuttosto sullo stato dell'arte su progetti, POR, Maddalena e nel merito di ciò che si sta facendo.

Se lei prende per buono questo mio impegno a rispondere come Giunta ad una convocazione della commissione consiliare competente e trasforma in raccomandazione quest'ordine del giorno, secondo me, otteniamo la possibilità di discutere in commissione e di dare a tutti i consiglieri risposte nel merito su quanto si sta facendo, che soddisfi o non soddisfi i consiglieri, fornendo elementi di conoscenza condivisi su quanto matura, senza arrivare ad incartarci in un ordine del giorno sul quale, per la verità, l'Assessore aveva anche espresso parere favorevole, a patto però che si togliessero le parole ‘degrado spaventoso’, perché non si tratta di negare i problemi del centro storico. Peraltro, il concetto di spaventoso, ovviamente, non è strettamente quantificabile.

Da un lato, vi è la piena consapevolezza dei problemi, dall'altro vi è anche la voglia di non dare all'opinione pubblica e ai turisti che vengono nella nostra città l'impressione che si viva nel Bronx. È una realtà con dei problemi, ma al tempo stesso con delle potenzialità. Noi abbiamo a cuore anche l'immagine del nostro centro storico che noi cerchiamo di difendere, senza in alcun modo negare i problemi che pure ci sono.

Se lei trasformasse il suo ordine del giorno in raccomandazione, da parte nostra vi è l'impegno ad andare in commissione e ad entrare nel merito.

Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Quel che ci preme davvero è che ci sia un'informativa il più sollecita possibile sugli obiettivi delle opere pubbliche previste. In quest'ottica, accetto la

sua proposta, signor sindaco, anzi per il futuro, quando è presente in Aula, le consiglio di fornire direttamente lei qualche replica sui documenti.

Per quanto riguarda le problematiche del centro storico, invece, credo che vi sia l'esigenza, a prescindere dagli interventi previsti come lavori pubblici, di un ulteriore approfondimento, soprattutto sulle problematiche della sicurezza.

Detto questo, Sindaco, accolgo la sua proposta. Grazie”.

SALEMI (LISTA MUSSO)

“Ammetto di essere alquanto disorientato, perché il centro storico di Genova, per la sua valenza, per il suo significato, che più volte e da più parti viene definito il cuore culturale della nostra città, un centro storico che addirittura assurge a distretto quando lo mettiamo insieme ad altre realtà quali il ‘Carlo Felice’, l'Acquario, il Porto Antico, è una realtà da valorizzare, sulla cui valorizzazione dovremmo – appunto – stringerci tutti, spingendoci e stimolandoci l'uno con l'altro.

Mi disorienta più che altro il fatto che abbiamo trovato delle divergenze nelle premesse della mozione del collega Rixi, e posso anche capirlo, perché anch'io potrei trovare nel testo delle premesse qualcosa su cui non sono esattamente d'accordo, ma, come mio solito, ho preferito concentrarmi sulle cose su cui sono d'accordo, e sicuramente, visto che abbiamo sempre insistito, almeno da questa parte dell'Aula, perché il Comune assumesse un'effettiva regia operativa sui grandi temi di questa città, quali il lavoro, la cultura, il turismo e il centro storico, ritroviamo nell'impegnativa della mozione, quando parla di percorso di qualità urbana del centro storico, la necessità di impegnarci in tal senso, impegnarci a riconoscere che – il collega usa il termine intersezione – è impossibile non riconoscere nel nostro centro storico, signor Sindaco, credo che ne abbia parlato anche lei nelle linee problematiche, l'unitarietà della funzione dal punto di vista turistico, dal punto di vista produttivo e dal punto di vista abitativo, perché un centro storico non abitato o che si spopola non è più tale, senza per questo poterci fare più niente.

Riconosco, quindi, nella mozione del collega Rixi lo stimolo verso queste tematiche; anche quando parla di trovare strategie, è chiaro che chiedere che il Sindaco e la Giunta prendano in mano la situazione, quando ci sono diversi soggetti con cui intessere strategie e ragionare insieme per valorizzare ciò che – l'ultimo punto della mozione del collega Rixi – sostanzialmente non si valorizza o su cui non ci si impegna dai tempi delle ‘Colombiane’, quando si parlò di Genova Capitale della Cultura, ci furono degli impegni in tal senso da parte dell'Amministrazione comunale dell'epoca, con i risultati che si sono visti. Da allora, per mille motivi, senza voler colpevolizzare nessuno, il problema del centro storico è passato in secondo piano. La mozione ha il merito di rimetterlo al centro del nostro dibattito, al centro del nostro operare. Ed è per

questo che con convinzione, anche perché accompagnata dagli ordini del giorno del collega Grillo e del collega Baroni, noi voteremo a favore della mozione.

Grazie”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“L'ordine del giorno n. 1 del consigliere Grillo è stato accolto come raccomandazione dalla Giunta, quindi non deve essere posto in votazione; mentre deve essere posto in votazione l'ordine del giorno n. 2, così come modificato, su cui la Giunta ha espresso parere favorevole. Dopodiché, porremo in votazione la mozione n. 18 così come emendata, su cui la Giunta ha espresso parere contrario”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

EMENDAMENTO N. 1

Sostituire il 1° punto del paragrafo “evidenziato”, presente nella premessa “...”, trasformando così il tessuto sociale che dovrebbe rappresentare arte, storia e cultura della città, in una zona ad alta criticità sociale”.

Aggiungere nell'impegnativa, dopo il 4° punto: E, parallelamente, avviare un progetto per incrementare l'uso dei parcheggi esistenti ai margini del centro storico, al fine di favorire la salvaguardare di piazze storiche come Piazza Matteotti, Piazza San Lorenzo, Piazza Campetto, eccetera.

Proponenti: Burlando, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione “Percorso di qualità urbana e commerciale nel Centro Storico,

Rilevato dal testo :

- che il Centro Storico vive il dramma di chiusure di negozi storici, ma anche di attività commerciali comuni o artigianali;

- che il Centro Storico sta subendo un degrado spaventoso, sporcizia, cantieri eterni, microcriminalità che crea disagio e paura nei residenti così come nei cittadini e tiene ben lontani i turisti;

- che il Comune non ha di certo risorse a bilancio per il Centro Storico;

Evidenziato che il Consiglio Comunale ha approvato Ordini del Giorno relativi ai sottoscritti obiettivi:

ODG del 22/12/2010 - F “Approvazione del programma triennale 2011-2012-2013 e dell'elenco annuale 2011 dei Lavori Pubblici:

Elenco dei Lavori Pubblici 2011:

- Chiesa delle Vigne: restauro:
- Importo annualità 154.000,00
- Tempi di esecuzione 01/2012 - 02/2013;
- Restauro e adeguamento funzionale Palazzo Rosso - 3° lotto
- Importo annualità 1.200.000,00
- Tempi di esecuzione 02/2013 - 02/2015;
- Museo Sant'Agostino: interventi di riqualificazione e di messa a norma
- Importo annualità 1.200.000,00
- Tempi di esecuzione 03/2013 - 01/2016;

ODG del 22/12/2010 F5 – “Approvazione del programma triennale 2011-2012-2013 e dell'elenco annuale 2011 dei Lavori Pubblici

- asfaltatura di Via Canneto il Lungo e Via del Colle;

ODG del 22/12/2010 – G “Approvazione del programma triennale 2012-2013 e dell'elenco annuale 2011 dei Lavori Pubblici”

Elenco annuale dei lavori pubblici 2011:

POR Maddalena: Acquisizione palazzo ex Telecom piazza sup. Pellicceria:

- insediamento centro culturale polivalente:
- Importo annualità 8.000.000,00
- Tempi di esecuzione: 03/2011 - 03/2014.

POR. Maddalena - interventi ampliamento e adeguamento uffici distretto sociale piazza Posta Vecchia

- Importo annualità 750.000,00
- Tempi di esecuzione: 03/2011 - 03/2012

POR Maddalena: interventi diffusi di riqualificazione percorsi

- Importo annualità 500.000,00
- Tempi di esecuzione: 03/2011 - 03/2012

ODG del 22/12/2010 N – “Approvazione del programma triennale 2011- 2012-2013 e dell'elenco annuale 2011 dei Lavori Pubblici”

Elenco annuale dei lavori pubblici 2011:

Centro integrato di vico Casana - largo Pertini: progetto consorzio Casana

- Importo annualità 87.154,00
- Tempi di esecuzione 02/2012 - 03/2012;-

ODG del 04/10/2012 C – “Linee Programmatiche”

- Campagne di prevenzione ed educativa su cultura della legalità, contrasto al gioco d'azzardo e alle dipendenze (alcool, droghe), sulla sicurezza stradale, nelle scuole ma anche sui territori , in collaborazione con i Municipi;
- Progetto di monitoraggio degli edifici e aree sociali dismesse, e di celere riutilizzo di spazi pubblici;
- Presidi di legalità: strutture sul territorio orientate alla promozione della cultura in aree degradate , attraverso il coordinamento delle risorse esistenti, la mediazione dei conflitti e l'educativa di strada;
- Presidi civili territoriali: attività di presidio del territorio da parte dei volontari qualificati , completamente all'azione dei vigili di quartiere in tema di vivibilità della città;
- Collaborazione con gli altri enti istituzionali: maggiore collaborazione con le Forze dell'Ordine e partecipazione puntuale al Comitato per l'ordine e la sicurezza volta a sottolineare le esigenze reali della cittadinanza e del territorio.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- A riferire entro 3 mesi in apposita riunione di Commissione gli adempimenti svolti, riferiti agli interventi relativi ai Lavori Pubblici sopra evidenziati;
- Entro settembre 2013 sugli obiettivi previsti dalle Linee programmatiche del Sindaco.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione “Centro storico e commercio”

Considerato che la situazione del Centro Storico rappresenta da moltissimi anni un problema oltreché una straordinaria risorsa;

Richiamando che la priorità assoluta per un vero riscatto ed un autentico sviluppo è la cultura, la bellezza dell'arte e il patrimonio artistico;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A valorizzare questo nostro patrimonio attraverso eventi ed iniziative permanenti in particolare coinvolgendo il mondo scolastico ed universitario e garantendo un maggior presidio ed una maggiore vigilanza con lo scopo di contrastare attività illecite e degrado.

Proponente: Baroni (Gruppo misto).

Ordine del giorno n. 1: Accolto come raccomandazione dal Sindaco.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 35 voti a favore e 5 astensioni (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione della mozione n. 18 e dell'emendamento n. 1: respinta con 22 voti contrari, 17 a favore (P.D.L.: Lauro, Balleari, Campora, Grillo; Gruppo misto: Baroni, De Benedictis; I.D.V: Anzalone, Mazzei; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; UDC: Gioia, Repetto; Lista Musso: Musso Vittoria Emilia, Salemi; L.N.L.; Rixi) e 1 astensione (Putti: Movimento 5 Stelle).

LXXXV

MOZIONE 0133 27/11/2012

INIZIATIVE PER LE ATTIVITÀ SPORTIVE.

ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS
FRANCESCO, GIOIA ALFONSO, REPETTO
PAOLO PIETRO.

Premesso che i Comuni italiani

- hanno delega in materia di promozione sportiva nei rispettivi territori ai sensi della normativa vigente (DPR 616/77 art. 60)
- riconoscono la pratica sportiva come elemento fondamentale ed indispensabile nel processo di crescita formativa, integrazione sociale e culturale degli individui, in particolare dei giovani;
- sono proprietari della quasi totalità degli impianti sportivi presenti nei propri territori: stadi, piscine, impianti polivalenti, palestre, campi di calcio, etc (indagine CNEL-CONI);
- nonostante i sempre più stringenti vincoli interni ed esterni nella finanza locale, destinano importanti risorse dei propri bilanci alla promozione, allo sviluppo della cultura dello sport e alla costruzione e manutenzione degli impianti sportivi;

Considerato che lo sport è un indispensabile strumento per la formazione umana e per la crescita delle nuove generazioni e, consapevole della sua indispensabile funzione, ha rivolto ad esso attenzioni e risorse necessarie per garantire a tutti i cittadini soprattutto ai più giovani, il diritto di praticarlo con la realizzazione di nuovi impianti su tutto il territorio comunale

Impegnano il Sindaco e la Giunta

ad avviare progetti con gli obiettivi e le finalità riportate in premessa .

Proponenti: De Benedictis, Gioia, Repetto (U.D.C.)

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Assessore Boero, mi rivolgo a lei per dire che, fino ad oggi, non abbiamo – se non in casi isolati con qualche interrogazione a risposta scritta o con qualche interrogazione ai sensi dell’articolo 54 – ancora affrontato nell’ambito di in dibattito generale il tema dell’importanza dello sport, il tema di come lo sport possa contribuire a valorizzare, a qualificare o a riqualificare, un territorio. Non abbiamo mai avuto la possibilità di dibattere su come lo sport rappresenti uno dei pochi elementi attorno ai quali costruire un vero e proprio modello di cittadinanza, un vero e proprio modello di partecipazione, un vero e proprio modello di educazione, di integrazione e coesione sociale, visto peraltro il gran numero di stranieri presenti nella nostra comunità, stranieri che intendiamo integrare, certo non respingere o rigettare.

Riteniamo che lo sport possa rappresentare una vera e propria risorsa per l’Istituzione, quindi anche per la nostra comunità. Tuttavia, spesso questa

tematica viene considerata come un qualcosa da potersi prendere alla leggera, sottovalutandone l'importanza e le ripercussioni su tutta la comunità. Non a caso, infatti, pur mancando nel nostro Paese una legge-quadro sullo sport, la legge nazionale attribuisce ai comuni la delega in materia di promozione sportiva e la gestione della totalità degli impianti sportivi, dagli stadi, alle piscine, agli impianti polivalenti, quali palestre, campi da calcio e quant'altro.

È vero che oggi ci troviamo in una situazione di grandi difficoltà economiche, con vincoli interni ed esterni che influenzano la finanza dell'Amministrazione locale, che certamente fa fatica a trovare le risorse necessarie per potere portare avanti determinati progetti di cui in premessa, in considerazione soprattutto del grosso impatto economico che lo sport può avere, nel senso che può rappresentare un volano anche per altri settori, quali il turismo, visto che sono circa nove mesi che ci siamo insediati, occorre che si avviino e si dia inizio a quei percorsi, peraltro previsti nelle linee programmatiche del Sindaco, che portano alla realizzazione di quei progetti che vanno nella direzione che ho testé descritto per quanto riguarda l'importanza dello sport ai fini della riqualificazione del territorio, ponendo limiti al degrado. E come poterlo fare se non attraverso la costruzione di nuovi impianti sportivi? Con riferimento a quest'ultimo aspetto, noi pensiamo che si debba avviare una vera e propria rivisitazione di tutto l'impianto delle concessioni attraverso la propria riorganizzazione del regolamento, attraverso un percorso di maggiore trasparenza, e mi riferisco alla situazione ancora ibrida di Sportingenova, società di cui nelle linee programmatiche si diceva che doveva essere messa in liquidazione, ma fino ad oggi in tal senso non abbiamo avuto alcun riscontro da parte della Giunta. A tal proposito, vorrei ricordare che Sportingenova detiene la gestione degli impianti forse più importanti della città, dallo Sciorba allo Stadio Carlini, da Villa Gentile allo Stadio Ferraris, strutture la cui concessione è stata affidata, tramite Sportingenova, ad altri concessionari.

Noi pensiamo che non questo sia più il tempo di aspettare, ma che sia il tempo di dare delle risposte a determinati territori, risposte che ci vengono sollecitate, di cui ho preso nota in occasione delle audizioni che abbiamo avuto: le varie piscine, su cui penso che quest'Amministrazione stia facendo un percorso alla ricerca di un *project financing* col fine di trovare dei privati che mettano capitali ed investano affinché i territori possano essere dotati di queste strutture che, peraltro, hanno degli importanti risvolti sociali in termini di coesione e di integrazione.

È proprio nella direzione della riorganizzazione delle concessioni che pensiamo si debba fare una seria riflessione, perché è proprio attraverso tale riorganizzazione, attraverso un nuovo regolamento di concessione delle migliaia e migliaia di impianti, che si possono trovare i soldi necessari che, vista la situazione contingente, è difficile trovare diversamente, soldi che poi devono essere reinvestiti in territori degradati con la costruzione di nuovi impianti e con

una riorganizzazione in termini di impiantistica cercando di accorpare laddove è possibile per creare impianti polivalenti.

Noi auspichiamo che il suo Assessorato inizi ad avviare un percorso in tal senso, che possa dare delle risposte in termini di impatto economico a quest'Amministrazione. A tal proposito, non posso non ricordare che il nostro è tra i primi cinque comuni più indebitati d'Italia. Con le grosse ristrettezze anche a livello nazionale, è difficile trovare le risorse per avviare quei progetti che noi auspichiamo possano dare una risposta alle esigenze dei territori.

Grazie”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessore, desidero completare l'illustrazione della mozione prendendo spunto proprio da alcune sue recenti dichiarazioni in merito allo Stadio Fiera. Lei ha, infatti, detto: ‘Stiamo valutando. Il Comune dovrà fare approfondimenti urbanistici di viabilità per vedere se è fattibile quel tipo di intervento presso la Fiera’.

Ebbene, riallacciandomi proprio al discorso della Fiera ricordo quanto è emerso recentemente in una conferenza stampa del Coni regionale, nel corso della quale si richiedeva la costruzione di un nuovo palazzetto dello sport al Palasport, nell'ambito di un nuovo disegno degli impianti sportivi. Si era anche parlato di abbattere il palazzetto dello sport, il famoso padiglione S, e di costruire tutto ex novo. Mentre io credo che sia più efficacemente percorribile la proposta del Coni regionale, secondo cui con soli 10 milioni di euro si può mettere a norma il palazzetto esistente, e fare in modo che esso possa accogliere 2500 spettatori, che possono arrivare fino a 5000 con le tribune mobili.

Genova è l'unico capoluogo di regione che non ha un proprio palazzetto dello sport. Se n'è sempre parlato, si è sempre arrivati vicini alla possibilità di risolvere il problema di dare a Genova finalmente un palazzetto, ma per svariati motivi non ci si è mai riusciti. Credo che questa potrebbe essere l'occasione per dare una casa allo sport, direi anche agli sport minori, perché dobbiamo tenere conto che è lo sport minore che produce atleti di eccellenza. Ricordiamo, infatti, che la Liguria è stata la quarta regione italiana a presentare il maggior numero di atleti alle recenti Olimpiadi di Londra.

Pertanto, solo cercando di portare avanti questo progetto si potrà tornare a vedere la Liguria ad essere ad uno primi posti in Italia, anche se mi piace ricordare che, durante l'assessorato Anzalone, *Il Sole 24 Ore* dichiarava che nel 2011 Genova è risultata essere la città più sportiva d'Italia, e questo la dice lunga.

Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Il primo ordine del giorno richiama le linee programmatiche del Sindaco illustrate ed approvate in Consiglio il 4 ottobre 2012, che, fra l'altro, prevedevano di contribuire all'organizzazione di grandi eventi sportivi da collegare anche allo sviluppo turistico della città; condurre in liquidazione Sportingenova; agevolare attraverso i Municipi l'intesa farà la società sportive; razionalizzare, grazie all'integrazione con i Municipi, le concessioni delle palestre scolastiche che costituiscono una risorsa; favorire, nei limiti del bilancio, le attività sportive per disabili; agevolare le società concessionarie che ricorrono al credito sportivo per apportare migliorie agli impianti; organizzare insieme con la Facoltà di Architettura un concorso di idee per la realizzazione di una pista ciclabile lungo l'asse levante-ponente; consolidare i rapporti con il CUS Genova in merito alla gestione diretta degli impianti sportivi e alla fruizione degli stessi da parte degli studenti.

Rispetto a questi obiettivi, signor Sindaco, previsti nelle sue linee programmatiche, avevamo proposto alcuni altri obiettivi che lei aveva accolto come raccomandazione nel corso della suddetta seduta consiliare. Noi avevamo proposto, in primo luogo, di incrementare l'apertura di locali per il post-agonismo, per il tempo libero di giovani e anziani, e agevolarne l'affidamento gestionale tramite la allocazione di fondi di proprietà comunale, il tutto corredato dal supporto e dall'avallo degli enti di promozione sportiva. In secondo luogo, avevamo proposto di vendicare le risorse che la Regione stanziava in materia di sport, almeno quelle che sono finalizzate al Comune di Genova, affinché sia il nostro Comune a stabilire su quali obiettivi, perché è accaduto in passato e potrebbe ancora accadere che, se non vi è tale coordinamento fra Regione e Comune, la Regione promuova i propri interventi sul territorio bypassando gli obiettivi del Comune. In terzo luogo, proporre alla Regione, Coni ed enti di promozione sportiva, un coordinamento finalizzato alla individuazione delle priorità da finanziare annualmente. Tale coordinamento è necessario, altrimenti, signor Sindaco, Assessore, si corre il rischio che alcune realtà si vedano attribuire il sostegno finanziario ed altre no, quindi un minimo di coordinamento è opportuno.

Il dispositivo di quest'ordine del giorno invita la Giunta a riferire – a partire dal bilancio previsionale 2013 e piano triennale 2013-2015 – gli obiettivi che s'intendono realizzare nel triennio, in modo particolare quelli della prima annualità.

Il secondo ordine del giorno richiama tre ordini del giorno approvati nel corso delle sottoelencate sedute consiliari. Il 22 dicembre 2010, programma triennale dei lavori pubblici 2011-2013, l'impegnativa di quest'ordine del giorno impegnava la Giunta a farsi promotore di iniziative finalizzate alla creazione di un fondo destinato ad interventi di riqualificazione degli impianti sportivi,

recuperando le risorse dai canoni di locazione versati dalle società professionistiche. Il 20 marzo, sulla pratica di approvazione del programma triennale 2012-2014, veniva approvato un ordine del giorno che richiamava l'intervento previsto al POR Prà, che testualmente prevedeva: interventi per premialità: 'Pra-tosport, area pubblica per sport all'aperto, Spazi di mare tra sport e natura'. L'investimento di quest'obiettivo era di 778 mila euro. L'altro obiettivo, sempre previsto nel piano triennale 2012-2014, richiama un altro obiettivo sul POR Prà: interventi per premialità: 'Spazi di mare tra sport e natura' – rinaturalizzazione foce rio San Pietro, percorso natura e realizzazione ostello, per un importo di 631 mila euro. Il terzo ordine del giorno, approvato sui documenti previsionali 2012-2014, impegnava la Giunta – è stato presentato da lei, collega Gioia, questo documento – a farsi carico con i privati interessati a reperire risorse – anche private – finalizzate a rilanciare l'impianto della piscina Mario Massa di Nervi.

Questi ordini del giorno sono stati approvati, i colleghi noteranno che il dispositivo non è stato onorato nei tempi previsti, ebbene, con quest'ordine del giorno proponiamo, in un'apposita riunione di Commissione, magari anche questa, signor Sindaco, in occasione della discussione del bilancio previsionale 2013, che la Giunta riferisca circo lo stato attuativo di questi obiettivi, se avviati, se non avviati, se si sono incontrate eventuali difficoltà.

L'ordine del giorno n. 3 si riferisce ad un quartiere della Val Bisagno. Signor Sindaco, evidenziato che negli ultimi dieci anni sono state numerose le iniziative consiliari – mozioni e ordini del giorno, che meriterebbero anch'essi di essere raccolti – relative ai problemi non soltanto degli impianti sportivi, ma del verde e delle aree degradate, parlo di Marassi. Giardini Lamboglia di Viale Bracelli: al centro di questi giardini abbiamo un bellissimo immobile mai aperto al pubblico, mai affidato in gestione, e i servizi pubblici collegati a questo complesso chiusi al pubblico, quindi chiusi ai fruitori del parco, realizzato oltre vent'anni fa ed ancora chiuso al pubblico. Palestra di via Robine, chiusa da anni, di proprietà comunale. Locali ex Affissioni di proprietà del Comune, in viale Bracelli, abbandonati da anni, con attiguo piccolo campo di calcio non utilizzato. Area verde degradata di proprietà comunale, sottostante via Gandin, e confinante a valle con il Torrente Fereggiano, in stato di degrado e di incuria.

Richiamiamo, inoltre, signor Sindaco, Assessore, che su questi problemi che abbiamo sintetizzato abbiamo promosso dei sopralluoghi in loco con gli assessori al verde, allo sport, al patrimonio che si sono alternati nelle giunte Pericu e Vincenzi (volendo si possono anche ricavare i verbali di questi incontri). Evidenzio, altresì, che sulle problematiche elencate in quest'ordine del giorno, dall'inizio di questo ciclo amministrativo, settimanalmente, ho presentato degli articoli 54, ripeto, settimanalmente, mai iscritti all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Lo dico perché è opportuno dare un senso ai documenti che si presentano.

Sugli obiettivi di quest'ordine del giorno chiediamo di produrre una relazione scritta da parte degli Assessori competenti, elencando i provvedimenti che si intendono adottare a partire dal bilancio previsionale 2013.

Mi creda, Assessore, le problematiche citate sono molte, ma ve ne sono due o tre sulle quali è opportuno mettere subito mano, in quanto il Comune potrebbe anche travi degli utili, quando parliamo di quell'immobile fatiscente e abbandonato, oggetto di incursioni, qual è il deposito dell'ex Affissioni, le consiglio di visitarlo perché crea scandalo, ancorché il Comune potrebbe destinare come utilizzarlo o porlo in vendita, per non parlare del parco Lamboglia di Viale Bracelli. Grazie”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Ringrazio i Consiglieri proponenti che hanno portato all'attenzione del Consiglio la questione dello sport.

Con quest'ordine del giorno intendiamo spostare l'attenzione dai grandi eventi e dai grandi impianti sportivi alla gestione delle strutture sportive diffuse in città, di cui fanno uso le tante realtà che il consigliere De Benedictis ha efficacemente descritto, che sono ben diffuse e presenti tra i nostri concittadini. Spesso si tratta di realtà a gestione volontaria che non ricercano tanto il grande evento, il grande atleta o la prestazione agonistica, quanto perseguono i valori educativi intrinseci allo sport di aggregazione, inclusione, confronto e senso del limite, oppure favoriscono la diffusione di queste pratiche sportive tra gli anziani o tra le persone portatrici di varie disabilità.

L'intento della mozione era di raccomandare, nell'allestimento dei bandi di concorso, l'adozione di quei criteri che rendono l'accessibilità agli impianti da parte di queste piccole realtà sportive più agevole, in modo che l'esercizio e la diffusione della cultura sportiva siano più largamente praticate.

Si raccomanda, inoltre, che i requisiti che vengono legittimamente richiesti in termini di idoneità economica vengano verificati per quanto riguarda lo stato di manutenzione degli impianti e per quanto riguarda l'effettiva messa a disposizione degli impianti stessi per le scuole o per le fasce protette. Questo avviene sempre nelle risposdenze ai bandi. Purtroppo la fascia oraria in cui vengono messi a disposizione gli impianti è discriminante per la loro reale fruibilità. Si tratta di una raccomandazione – e chiediamo un impegno da parte dell'Assessore in tal senso – che intende salvaguardare la cultura non agonistica ma prettamente educativa dello sport.

Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Chiedo scusa, ma avendo letto l'ordine del giorno poc'anzi, ho voluto aggiungere una voce al documento per dare maggiore risalto alla possibilità di vedere, all'interno dei legittimi appalti per l'assegnazione delle strutture sportive, soprattutto quelle collocate in zone ad alto rischio o ad elevato degrado socio-culturale, le strutture sportive quale strumento non solo di attività prettamente sportiva, ma anche di attività socio-culturale aggregante che ricopre un valore rilevante nell'accompagnare i minori coinvolti nelle fasi della crescita e nell'acquisizione di valori che sono sicuramente vicini allo sport, ma non sempre sono esaustivi nell'attività sportiva. Con quest'emendamento intendiamo preservare questa possibilità che ci sembra particolarmente importante.

Grazie”.

BARONI (GRUPPO MISTO)

“Il presente emendamento alla mozione intende semplicemente sottolineare un aspetto – che sostanzialmente è stato richiamato sia nell'ordine del giorno della Lista Doria sia nell'emendamento del gruppo del Movimento 5 Stelle –, quello di valorizzare e di valutare con attenzione tutte le esperienze esistenti di gestione di impianti sportivi. Questo mio emendamento voleva proprio soppesare le parole “valutare con attenzione”, perché spesso capita che non sempre la gestione degli impianti sportivi sia finalizzata alla valorizzazione delle risorse e dei bisogni del territorio, ma molto spesso avviene che ne deriva in maniera collaterale un'attività lucrativa sugli impianti pubblici, che sono dati in gestione con uno scopo. Mi spiego meglio facendo degli esempi. Se in un quartiere c'è un campo sportivo, lo stesso deve essere, come da previsione, come da capitolato, al servizio della cittadinanza, quindi dubito che gli spazi che si creano nei campi sportivi debbano essere affittati a prezzi di mercato, per esempio a 120 euro ad ora, a chicchessia, magari a squadre organizzate. Ciò a dire che dobbiamo tenere presente che quando parliamo di sport ci sono molte questioni che andrebbero affrontate, specialmente per quanto riguarda l'uso pubblico degli impianti, perché l'agonismo puro, mero e semplice, attiene ad un tipo di categoria, la necessità dei giovani, dei ragazzi, delle leghe calcistiche giovanili, ma anche delle palestre, della pallavolo, della pallanuoto ad un altro.

Con quest'emendamento ho voluto semplicemente chiedere ai proponenti della mozione di aggiungere al dispositivo, laddove si parla di ‘valutare con attenzione’, non solo come vengono utilizzati gli impianti e tenuti in efficienza, perché ultimamente abbiamo visto che cos'è successo in giro, quindi anche questa è una verifica che l'Amministrazione deve fare puntualmente e rigorosamente, ma anche e soprattutto il fatto che dagli impianti pubblici che vengono dati a prezzi accessibili per la valorizzazione dello sport

non ne derivi un lucro economico che andrebbe a penalizzare le risorse del territorio.

Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Mi sembra che ci sia più di un emendamento...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“No, ce n’è uno solo, perché l’altro è un emendamento all’ordine del giorno n. 4, quindi emendamento 1 va bene, mentre per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 4 chiedo ai proponenti che cosa pensano dell’emendamento che è stato presentato dal consigliere Baroni”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Sicuramente rientra nell’intenzione della mozione, che è quella di estendere la fruizione degli impianti sportivi pubblici a quelle società che non perseguono tanto la *performance* agonistica quanto lo spirito di aggregazione dello sport. Pertanto, accettiamo l’emendamento”.

ASSESSORE BOERO

“I temi toccati, in realtà, sono molteplici, il che – devo dire – non può fare che piacere trattando di sport, ma trattando anche di educazione. Mi ha fatto piacere ritrovare un consenso unanime sul dato che non siamo a dare strutture sportive per l’agonismo, o solo per l’agonismo, ma parliamo di sport di base. Credo che questo sia un dato acquisito e comune.

Per quanto riguarda la mozione presentata dai consiglieri De Benedictis, Gioia e Repetto, parto in questo modo: come i consiglieri presenti nella precedente amministrazione fanno, il 21 giugno 2011 il Consiglio comunale aveva approvato l’istituzione della Consulta dello Sport, se non sbaglio proposta dall’allora assessore Anzalone, per il coordinamento delle iniziative in materia di sport della civica amministrazione, e contestualmente ne aveva approvato il regolamento.

Della Consulta, a norma di regolamento – comunque distribuito –, fanno parte queste persone o questi enti, però – li vedete in elenco –, al di là di alcuni cambiamenti, ad esempio il Comitato provinciale Coni, sapete che il Coni adesso è cambiato, ci sono dei cambiamenti strutturali, però, come sapete, fra i compiti della Consulta previsti dal regolamento, al paragrafo 2 dell’articolo 2, esistono proprio questi: esprimere pareri e promuovere studi in merito

all'efficienza e all'utilizzo delle strutture sportive comunali; analisi delle problematiche tecniche degli impianti sportivi; promuovere studi e ricerche in materia di sviluppo del patrimonio edilizio sportivo ed individuare locali per le attività ricreative del post-agonismo.

Ebbene, durante il ciclo amministrativo precedente, la Consulta dello Sport non è mai stata convocata, per ragioni – immagino – più che giustificate, pertanto, giovedì 7 marzo 2013, ho convocato questa Consulta con i soggetti previsti dal vecchio regolamento, il cui verbale sarà reso disponibile – penso – in rete, come abbiamo fatto per la scuola, spero che anche la parte dedicata all'Assessorato allo Sport sia resa di più agevole lettura e disponibile, ed alla presenza del Sindaco e dell'Assessore al Bilancio, che è peraltro previsto, abbiamo fatto il primo incontro della Consulta parlando proprio dei temi che sono previsti da regolamento.

Ora, il dato è che a me pare che non tanto il regolamento quanto la composizione della Consulta vada ampliata e mutata. E va ampliata e mutata con – io credo – i rappresentanti dei Municipi, perlomeno con coloro che negli assessorati dei Municipi si occupano di sport, e con i rappresentanti di questo Consiglio comunale, anche perché la Consulta è il luogo previsto, deputato e votato da questo Consiglio per occuparsi di queste problematiche. È previsto dal regolamento che la Consulta si riunisca ogni tre mesi. Io intendo mantenere quest'impegno. Chiederò – e poi vedremo le procedure, non sono bravo in procedure – per fare in modo che il Consiglio comunale esprima, attraverso la commissione competente, qualche rappresentante che partecipi e che quindi porti in Consiglio comunale l'integrazione della commissione, in modo che si possano affrontare anche in Consiglio le problematiche che sono state affrontate.

Per quanto mi riguarda, devo dire che la mozione presentata anche con l'emendamento è accolta dall'Amministrazione. Ho voluto solo sottolineare che c'era una procedura, a mio parere, quella della Consulta dello Sport che è ottima, che per ragioni diverse non era stata attivata dall'Amministrazione precedente e che questa Amministrazione ha ritenuto di attivare e, vorrei dire, ampliare e rendere operativa. Pertanto, la mozione è accolta con l'impegno a lavorare insieme alle tematiche dello sport.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, o li dite uno per uno, oppure io dico che, ascoltando i vostri interventi e consultandomi con il Sindaco – li accoglierei tutti perché vanno nella logica di quest'Amministrazione. Vorrei dire che potrei rispondere anche sui punti specifici del programma, ma mi riserverei di farlo in una commissione, ma per me sono accoglibili tutti.

Grazie”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore. Credo che l'argomento, come peraltro è stato detto dall'Assessore, abbia molteplici aspetti, e, probabilmente, poteva essere una buona occasione trattarli in commissione, anche per darci maggiori possibilità di dibattere, ma ormai siamo in stato di avanzamento del ragionamento e quindi lo portiamo a compimento. Ovviamente, mi trovo d'accordo con quest'argomento così com'è stato trattato, con gli ordini del giorno e con la posizione della Giunta e dell'Assessore.

Tuttavia, vorrei fare un'osservazione: ci sono gli impianti sportivi di interesse locale che sono di pertinenza dei Municipi, pertanto è importante e obbligatorio coinvolgere i Municipi in questi ragionamenti, perché l'Assessore ha un interesse preminente per il ‘macro-sport’, mentre per gli impianti e per le attività locali sono i Municipi ad essere interessati e coinvolti. Ma al di là di questo, volevo sottolineare qualche concetto. Il primo: lo sport più importante, secondo me, è quello relativo allo sport minore, a quello di base, a quello che coinvolge il maggior numero di persone, persone che svolgono e praticano sport per il piacere di farlo e per averne qualche giovamento dal punto di vista fisico. Pertanto, è in questa direzione che, a mio avviso, noi dobbiamo andare soprattutto, e come si fa? Cercando di mantenere in buona funzione gli impianti esistenti e cercando di riattivare gli impianti che già da fin troppo tempo sono in disuso. Ed è per questo che sono solidale con l'Assessore per le difficoltà che sono state evidenziate anche in altre occasioni, e lo invito a porre attenzione soprattutto ai bandi di assegnazione, perché gli impianti costano – è già stato detto in qualche ordine del giorno – e una volta che sono stati approntati è giusto darli in gestione a chi può portarli a compimento, perché gli impianti devono avere anche un equilibrio economico per poter andare avanti, altrimenti dopo due o tre mesi che sono stati assegnati rischiano di non reggere l'impostazione e le chiavi possono essere riconsegnate al gestore.

Ma vorrei fare un'osservazione anche per quanto riguarda la Consulta, non so come sia andata in passato, ma è importante che la Consulta funzioni, ed è altrettanto importante che vi siano coinvolti coloro che vivono veramente lo sport, quindi tutti quegli enti di cui all'elenco possono anche andare bene, ci mancherebbe altro, ma il fatto che possano essere coinvolti anche esponenti sia del Consiglio comunale sia dei Municipi mi trova particolarmente favorevole.

Grazie”.

**SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO
ED EMENDAMENTI**

EMENDAMENTO N. 1

Aggiungere al dispositivo:

“e valutare con attenzione tutte le risorse e le esperienze di gestione di impianti sportivi gestite da associazioni, gruppi sportivi, imprese del settore , cooperative e imprese sociali presenti nella città che potrebbero rappresentare una importante e qualificata risposta a questa urgente necessità , nonché risparmio per l'Amministrazione , sviluppo e innovazione del settore”.

Proponente: Baroni (Gruppo Misto).

ORDINE DEL GIORNO N. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione iniziative per le “Attività Sportive”;

Evidenziato che la Giunta Comunale nella seduta del 4 ottobre 2012, ha presentato al Consiglio Comunale le Linee Programmatiche del ciclo amministrativo;

Richiamati gli obiettivi previsti per lo Sport:

- Contribuire all'organizzazione di grandi eventi sportivi da collegare anche allo sviluppo turistico della città;
- Condurre a liquidazione Sportingenova;
- Agevolare attraverso i Municipi l'intesa fra società sportive concessionarie di spazi e scuole per favorire le attività sportive degli alunni; ·
- Razionalizzare, grazie anche all'interazione con i Municipi, le concessioni delle palestre scolastiche che costituiscono una risorsa e favoriscono il miglioramento delle relazioni con le Associazioni e le Società sportive;
- Favorire – nei limiti del bilancio – le attività sportive per disabili;
- Agevolare le società concessionarie che ricorrono al credito sportivo per apportare migliorie agli impianti;
- Organizzare insieme alla Facoltà di Architettura un concorso di idee per la realizzazione di una pista ciclabile lungo l'asse levante-ponente;
- Consolidare i rapporti con il CUS Genova, dalla gestione diretta degli impianti sportivi alla fruizione da parte degli studenti di quelli comunali e municipali.

Sottolineato che gli obiettivi di cui sopra sono stati integrati con le sottoelencate proposte accolte dal Sindaco:

- Evidenziata l'esigenza di incrementare l'apertura dei locali per il post-agonismo, per il tempo libero dei giovani e anziani, agevolare l'affidamento gestionale ai fondi di proprietà comunale ad Associazioni affiliate ed Enti di promozione sportiva;

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione iniziative per le “Attività Sportive”;

Evidenziato che il Consiglio comunale nelle sottoelencate sedute ha approvato gli allegati Ordini del Giorno:

- Consiglio Comunale del 22/12/2010 Programma triennale – ODG. N. 4
- Consiglio Comunale del 20/03/2012 Programma triennale - ODG. 01 – P1;
- Consiglio Comunale del 27/06/2012 Documenti previsionali – ODG. B (racc);

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA:

A riferire entro 3 mesi in apposita riunione di Commissione gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione iniziative per le “Attività Sportive”;

Evidenziato che negli ultimi 10 anni sono state numerose le iniziative consiliari – mozioni, interpellanze, interrogazioni – relative ai sottoelencati impianti sportivi e aree per il tempo libero da sempre degradate:

- Giardini Lamboglia di Viale Bracelli;

- Immobile al Centro – non affidato in gestione – e Servizi Pubblici chiuso al pubblico;
- Palestra di Via Robine – chiusa da anni;
- Locali ex Affissioni di proprietà del Comune in Viale Bracelli abbandonati da anni e attiguo piccolo campo di calcio, non utilizzato;
- Area verde degradata di proprietà comunale sottostante via Gandin e confinante a valle con il Torrente Fereggiano;
- Pineta Forte Quezzi – soprastante Via Loria di proprietà comunale – incolta;

Segnalato che ho promosso sopralluoghi a cui hanno partecipato Assessori al Verde e allo Sport e al Patrimonio che si sono alternati nelle Giunte Pericu e Vincenzi;

Richiamati gli artt. 54 che dall'inizio di questo ciclo amministrativo, ho presentato tutte le settimane al presidente del Consiglio e mai iscritti all'ordine del giorno delle sedute ;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

- Produrre una relazione scritta da parte degli Assessori competenti, elencando i provvedimenti che si intendono adottare a partire dal Bilancio Previsionale 2013.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

con la disposizione della messa in liquidazione della Società Sportingenova S.p.A. esplicitata nella delibera 0035/2010 C.C. del 16/06/2010 Linee di indirizzo per la messa in liquidazione volontaria ex art. 2484 CC, della Società Sportingenova S.p.A. e contestuale IV variazione al documento previsionali e programmatici 2010-2012", il Comune di Genova è tenuto a procedere a gare pubbliche per l'affido del servizio di gestione degli impianti sportivi a terzi, secondo linee guida esplicitate nella deliberazione G.C 31 O del 27/08/2010;

Considerato che

- le piccole società a regime volontaristico sono spesso promotrici di approccio allo sport variegato per discipline e finalizzato, oltre al raggiungimento del risultato agonistico, all'acquisizione di valori fondamentali come l'educazione al movimento, alla socialità, al confronto e all'inclusione;

- per la diffusione di una tale cultura dello sport è imprescindibile che i criteri di assegnazione degli impianti siano improntati non solo ai necessari principi economici, che favoriscono le società di maggiori dimensioni e larghezze finanziarie;

- al fine di svolgere azione di promozione dello sport nelle scuole, tra gli anziani e i disabili è necessario che le società mettano a disposizione gli impianti in orari che, seppur meno remunerativi, risultano realmente accessibili e funzionali a questo tipo di utenza

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad applicare all'interno dei bandi di assegnazione degli impianti priorità ai criteri che rendono praticabile l'accessibilità a queste strutture da parte di società sportive minori, anche riunite in consorzi e garantita la fruibilità da parte di scuole e fasce protette a pubblicizzare nelle sedi e nei tempi adeguati le modalità di assegnazione degli impianti ed i criteri e i termini fissati per il controllo della reale e continuativa rispondenza degli assegnatari ai requisiti richiesti;

- Ad esercitare periodiche e rigorose verifiche sulla reale aderenza delle società concessionarie ai requisiti richiesti per l'accesso alla gestione degli impianti.

Proponente: Nicoletta (Lista Marco Doria)

EMENDAMENTO AD OGD N. 4 ALLA MOZIONE N. 133

Inserire tra le impegnative:

- ad applicare all'interno dei bandi di assegnazione degli impianti ritenuti sportivi collocati in aree con elevato grado di disagio sociale e culturale criteri che rendono praticabile l'accessibilità anche a strutture, società ed associazioni con prevalente vocazione socio-aggregativa, culturale e di promozione sociale con comprovato *curriculum*.

Proponenti: Putti, Burlando, Muscarà, Boccaccio (Movimento 5 Stelle)

Esito della votazione degli ordine del n. 1, n. 2, n. 3, n. 4 ed dell'emendamento all'ordine del giorno n. 4 : approvati all'unanimità.

Esito della votazione della mozione n. 133 e dell'emendamento n. 1: approvati all'unanimità.

LXXXVI

MOZIONE 0013 25/01/2013

POTENZIALE SITUAZIONE DI PERICOLOSITÀ
NEI PRESSI DELLA CAVA PIAN DI CARLO (VAL
VARENNA).

ATTO PRESENTATO DA: GOZZI PAOLO

Considerato che nella delegazione di Genova Pegli, all'interno della Val Varenna, a circa 4 Km dal mare, all'altezza dei civici 57/59 di Via Carpenara esiste una ex Cava, denominata Pian di Carlo, che da circa 6 anni è utilizzata quale discarica di inerti;

Considerato che la ex cava confina ad Est con il Torrente Varenna ,nel cui corso confluiscono le acque di Rio Gandolfi, Rio Vaccarezza, Rio Cantalupo, Rio del Grillo rendendo, così, la portata del primo assai impetuosa e notevole nel caso di piogge persistenti;

Considerato che il piano di rinaturalizzazione della cava avrebbe dovuto rispettare gli argini naturali del torrente Varenna per consentirne il regolare deflusso, soprattutto in caso di piena;

Rilevato che, in realtà, la costruzione delle opere spondali ha ristretto notevolmente il letto del torrente, determinando, di fatto, un'ansa che in origine era un tratto rettilineo, consentendo alla società che gestisce la discarica di aumentare considerevolmente il volume di materiale abbancato;

Considerato che il materiale abbancato, considerata l'ansa artificiale, potrebbe franare in alveo, diventando temporaneamente una "diga" e, potrebbe, successivamente cedere di colpo, generando un'onda d'acqua che avrebbe conseguenze catastrofiche sia per la Val Varenna che per l'abitato di Pegli;

Considerato che la situazione in essere comporta l'altissimo rischio di occlusione dell'alveo in caso di piogge consistenti;

Considerato che la vallata ha trascorsi tragici relativamente a periodi di forti piogge, quali, a mero titolo di esempio, gli eventi drammatici conseguenti all'alluvione del 1993, quando il torrente esondò in più punti della Val Varenna (anche nel centro di Pegli), provocando ingenti danni a cose e persone, nonché la morte di due coniugi, travolti dalla piena;

Considerato che nella zona si registra un'altra pesante inadempienza degli obblighi posti in capo all'azienda titolare della ex cava, cui spetta l'onere di realizzazione del ponte di accesso alla stessa, in sostituzione del pericoloso guado utilizzato ormai da oltre un decennio;

Rilevato che nonostante tale obbligo venne a suo tempo posto come condizione per operare il risanamento della ex cava, ad oggi esso risulta del tutto inadempito, con la conseguenza di provare i residenti degli 8 civici di via Assarino, via Girbano e via Faone di un accesso veicolare alle proprie vie;

Considerato che a nulla sono valsi, negli anni passati, i richiami formali avanzati dalle Istituzioni a vario titolo, fra cui l'esplicita diffida emessa dalla Provincia di Genova con la nota n. 148488 del 29/11/2010;

Considerato che il progetto di Gronda autostradale ne prevede l'attraversamento proprio in prossimità dell'ex cava Pian di Carlo, rendendo ancor più importante l'esigenza di chiarezza relativamente a queste situazioni e la messa in sicurezza della zona;

Rilevato che il locale Comitato per la Val Varenna ha recentemente presentato un esposto formale alla Procura della Repubblica, segnalando questa situazione con un articolato testo sottoscritto da centinaia di persone

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

ad intraprendere, unitamente alle competenti Autorità, le iniziative ritenute più opportune al fine di evitare calamità come quelle già verificatesi in passato, ed in particolare a:

- Verificare che la prosecuzione di attività all'interno dell'ex cava Pian di Carlo, ed in particolare la movimentazione di materiali in entrata ed in uscita, sia totalmente compatibile con il regime autorizzativo che regola il piano di rinaturalizzazione della cava, anche sotto il profilo della natura del materiale movimentato;
- Pervenire ad una verifica di stabilità del piede del materiale abbancato -privo peraltro di opportuni scarichi idraulici;
- Attivarsi affinché siano rispettati gli obblighi posti in capo all'azienda titolare dell'ex Cava, soprattutto per quanto riguarda la realizzazione del nuovo ponte.

Proponente: Gozzi (P.D.)

GOZZI (P.D.)

“Grazie, Presidente. Cercherò di essere molto rapido. Si tratta di una mozione che ricalca una recente, energica iniziativa del comitato locale per la Val Varenna che di quest'istanza ha addirittura fatto un esposto alla Magistratura per evidenziare una situazione di potenziale pericolosità. Un atto analogo è stato recentemente votato all'unanimità dal Consiglio regionale.

Il fatto riguarda l'ex Cava Pian di Carlo, sita in Val Varenna, nell'entroterra di Pegli, a circa quattro chilometri dal mare, da circa sei anni utilizzata quale discarica di inerti, a seguito di un piano di rinaturalizzazione, quindi un ex cava con movimentazione di materiale in entrata e in uscita, quindi con grosse ricadute negative in termini di traffico pesante sulla vallata.

L'ex cava confina con il Torrente Varenna, proprio nel punto in cui poco prima confluiscono ben quattro rivi, dove frequentemente le acque del fiume sono molto impetuose, soprattutto in caso di piogge persistenti.

Il piano di rinaturalizzazione della cava, ovviamente, dovrebbe rispettare gli argini naturali del Torrente Varenna per consentirne il naturale deflusso, soprattutto in caso di piena. In realtà, appare visibile che – ed è questo che si chiede di verificare – le opere sembrano aver ristretto notevolmente il letto del torrente determinando un'ansa all'interno dello stesso che ne restringe la portata in un tratto che in origine era rettilineo, consentendo così alla società che gestisce la discarica di aumentare considerevolmente il volume di materiale abbancato. La preoccupazione è che questo materiale abbancato possa franare in alveo determinando di fatto una diga che potrebbe occludere le acque e determinare le conseguenze negative che ben si possano immaginare, catastrofiche per la Val Varenna, quindi un altissimo rischio di occlusione dell'alveo in caso di piogge persistenti.

La vallata – è inutile ricordarlo – ha dei trascorsi drammatici quanto ad eventi alluvionali. In particolare l'alluvione del 1993 determinò l'esondazione del torrente in più punti, compreso il centro di Pegli, e determinò, se non erro in località Carpenara, la morte di due coniugi che vennero travolti nella loro abitazione dalle acque.

Un'altra pesante inadempienza si registra da parte dei gestori dell'ex cave, quella dell'onere di realizzazione di un ponte che consenta di superare il pericoloso guado, che è utilizzato provvisoriamente, ma provvisoriamente ormai da sei anni, che dia agli abitanti delle vie Assarino, Girbano e Faone un accesso veicolare alle proprie vie che ad oggi è del tutto precario. Opera questa che era stata posta come condizione per la rinaturalizzazione della cava, ma ad oggi, dopo sei anni di utilizzo, non risulta ancora realizzata, nonostante dei richiami formali da parte delle istituzioni, in particolare da parte della Provincia di Genova con una esplicita diffida emessa alla fine del 2010.

Considerato, inoltre, che il progetto di Gronda autostradale riguarda proprio questo tratto di valle, che quindi richiede che, a maggior ragione, sia fatta chiarezza circa la sicurezza e la stabilità di tutto il materiale che viene abbancato in questa zona.

Rilevato il fatto che il comitato locale della Val Varenna ha ritenuto, dopo tantissimi richiami alle istituzioni, di doversi addirittura rivolgere con un esposto alla Magistratura per avere finalmente delle risposte riguardo alle loro preoccupazioni, chiedo in quest'Aula, e lo chiedo al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta, che anche il Comune si faccia parte diligente, assieme ad altre istituzioni, per di promuovere tutte le iniziative che siano ritenute più idonee al fine di evitare le calamità di cui il comitato parla con preoccupazione, e che quindi, in sinergia con le istituzioni su cui sicuramente ricadono più competenze, si possa innanzitutto verificare che sia completamente in regola,

compatibile con il regime autorizzativo, il materiale che viene portato in entrata ed in uscita dalla cava, quindi con le autorizzazioni che regolano il piano di rinaturalizzazione della stessa; che si pervenga ad una verifica di stabilità di tale materiale abbancato che – ripeto – visibilmente restringere l'argine del torrente, causando una strozzatura che è la principale fonte di preoccupazione per gli abitanti di Pegli e della Val Varenna; e di attivarsi affinché siano rispettati gli obblighi di cui sopra quanto alla realizzazione dell'infrastruttura del ponte che ad oggi risulta inadempita, un'opera che deve rimanere agli abitanti e alla vallata a seguito, appunto, all'utilizzo di questa cava che è stato concesso anche con questa condizione.

Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. L'ordine del giorno nella premessa richiama le fasi salienti testé testimoniate e rappresentate da parte del consigliere Gozzi, di cui ovviamente condivido l'intervento e l'analisi che ha fatto relativamente alla questione che allarma alquanto i cittadini della zona.

Avevo dei dubbi se presentare un emendamento al dispositivo di questa mozione. Ho preferito, invece, attenermi all'ordine del giorno anche nell'impegnativa, che, in buona sostanza, richiede, dato che nel dispositivo presentato dal collega Gozzi non vi era molta chiarezza sulla dinamica e sui tempi entro i quali fare chiarezza, proponiamo di produrre una relazione scritta al Consiglio comunale circa gli adempimenti svolti dal Comune e altri enti preposti in merito a quanto nelle premesse evidenziato, ma soprattutto nella mozione illustrata.

Signor Sindaco, le do un consiglio che non vale tanto per questa mozione, quanto, a mio giudizio, dovrebbe valere per lei e per questa Giunta anche per altri provvedimenti che richiamano inadempienze del passato: io ritengo che una nuova Giunta che si insedia dovrebbe, in buona sostanza, fotografare la situazione che eredita, e sulle questioni sulle quali probabilmente in passato non si è fatta chiarezza attivare dei meccanismi perché questo avvenga, proprio per determinare i limiti e i tempi delle responsabilità.

Approvando questa mozione, quindi, proponiamo quest'ordine del giorno, soprattutto l'impegnativa, perché è giusto che se il Consiglio approva una mozione, il Consiglio debba avere anche una relazione di rendiconto circa gli adempimenti e i provvedimenti che, non soltanto il nostro ente ma anche altri eventuali che hanno responsabilità, in merito vorranno adottare.

Grazie”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Sicuramente la situazione di pericolosità nei pressi della cava rispecchia un po’ tutta la situazione dei torrenti non solo genovesi, ma evidenzia sicuramente tra tutte le delibere di Giunta provinciale e l’attenzione che comunque viene messa negli ultimi anni proprio in occasione delle alluvioni che, tutte le volte, creano danni evidenti e non solo.

Quanto esposto dal consigliere Gozzi è sicuramente un dato di fatto, basta fare un giro in quelle aree per constatare che ci sono, alla luce oggettiva, delle considerazioni da fare. Volevo solamente aggiungere al dispositivo che venissero, dato che il Torrente Varenna ha comunque un Piano di Bacino, e come da delibera del Consiglio regionale n. 59 della maggio del ’99, poi sono succedute innumerevoli delibere di Giunta provinciale che tengono in considerazione delle varianti di quei luoghi. L’ultima, la n. 180 del dicembre del 2012, parla proprio di porre attenzione ai luoghi a seguito degli eventi alluvionali del 2010 e del 2011 riguardanti, oltre al Varenna, anche il Chiaravagna. Pertanto, considererei lecito inserire in questo contesto anche questa considerazione.

Grazie”.

GOZZI (P.D.)

“Trovo l’emendamento accoglibile in un’ottica di sinergia fra le istituzioni, anche se non di stretta competenza sicuramente del Comune, ma ho evidenziato come ci siano delle verifiche incrociate da fare da parte di tutti, quindi trovo che sia un elemento che completa la mozione. Dunque è accoglibile.

Grazie”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Molto brevemente perché quest’Assemblea potrebbe parlare lungamente di questo argomento, di cui si è trattato in questi vent’anni, e molti di noi sono invecchiati anche dietro a queste problematiche.

Solo per segnalare ai colleghi più giovani, che però si sono molto impegnati, soprattutto coloro che hanno seguito i movimenti No Gronda, perché, per capirci, stiamo parlando di quella valle dove si pensava di fare una diga per farci passare la talpa. Sembra che nelle ultime versioni del progetto questa diga non verrà più fatta, la talpa verrà smontata, scenderà per la valle e tornerà su da un’altra parte, quindi la diga che paventava il Collega, che per la verità paventava la diga in caso di frana, non ci sarà. Tanto per capire di che cosa stiamo parlando, stiamo parlando di quella parte di Genova.

Bisogna dire che, certo, questa cava, che è stato il sito in cui durante la guerra stazionava i tedeschi della zona, ha avuto uno sviluppo verso il fiume abnorme, cioè quest'ansa, quest'occupazione del fiume, si è formata non ultimamente, ma negli ultimi anni. Volevo solo sottolineare la necessità – se dico ‘urgente’, prima o poi si animerà qualche sedia e mi tirerà un pugno – comunque la necessità di un intervento urgente perché a monte c'è la famosa frana della Rama Spessa, che è una paleofrana, sulla quale sono previsti interventi importanti da parte degli enti, ma che, essendo una paleofrana, è sempre in movimento, quindi abbiamo quella situazione. A monte abbiamo ancora la cava Tana dei Banditi, lì dove sono morte le due persone di cui parlava il collega Gozzi, e a valle abbiamo una situazione di dissesto abbastanza contenuto da vari interventi ma diffuso.

Pertanto, vi è la necessità di intervenire e di non lasciare la situazione alle sole logiche di mercato, non solo perché è una delle più belle valli di Genova, avendo delle caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche uniche in certi ambienti, non solo per chi vive – pochi, purtroppo – in quella valle, ma anche per l'abitato di chi vive a valle che rischierebbe, in caso di crollo della diga, durante un evento alluvionale tipo quello che vi è stato sul Fereggiano un anno e mezzo fa, veramente molto.

L'appello vada, quindi, a tutti noi, a tutte le forze politiche, soprattutto a quelle maggioritarie nel Paese ed in città, ed ovviamente alla Giunta, per cercare di intervenire in tempi brevi, al fine di contenere il più possibile il problema.

Grazie”,

PASTORINO (S.E.L.)

“Devo innanzitutto ringraziare il consigliere Gozzi di quest’iniziativa, perché possiamo dire che questa cava rappresenta l’abc del dissesto idrogeologico. Sulle cave presenti sul nostro territorio, a cominciare da questa, stiamo assistendo ad un processo di rinaturalizzazione, dove un'impresa ha preso la concessione dalla Regione, ha scavato tutto il materiale e se l'è venduto in questi anni, che adesso riprende la cava, non ascolta le prescrizioni che gli sono state fatte dalle Provincia svariate volte – io, in qualità di consigliere provinciale, sono stato tre volte con i tecnici della Provincia, assieme ai complimenti del comitato, sul luogo –, non ascolta e non mette in atto gli accordi per quanto riguarda la viabilità con la costruzione del ponte; non si riesce a controllare i materiali che abbanca e non si riesce neanche a controllare come li abbanca.

Dicevo che questa cava è l’abc del dissesto idrogeologico, perché in quella valle ci sono altre cave, in una delle quali vi è stata una frana tale che hanno dovuto evacuare un gruppo di abitanti; mentre l'altra è una cava sfruttata

al midollo e poi data ad AMIU che ne ha fatto un sito di compostaggio, e adesso è dovuta scappare lasciando tutto abbandonato perché la cava viene giù.

La vicenda delle cave in Val Varenna deve fare scuola per la vicenda che abbiamo votato poco tempo fa in questo Consiglio comunale sulle cave del monte Gazzo, perché io ho votato quella pratica con tanto mal di pancia proprio perché conoscevo bene le vicende della Val Varenna. Mi fa piacere che sia presente, oltre al Sindaco, il Vicesindaco perché è titolare della pratica del monte Gazzo. Preannuncio che il gruppo di SEL voterà questa mozione, ma altrettanto convintamente invito tutto il Consiglio comunale a riflettere, assieme alla Giunta e al Sindaco, su tutte le cave che devono essere rinaturalizzate, che è obbligo dei concessionari rinaturalizzare, e dico che dobbiamo trovare il modo e la forza di evitare che succeda come per la Cava di Pian di Carlo.

Grazie”.

ASSESSORE GAROTTA

“Innanzitutto ringrazio il consigliere Gozzi e gli altri consiglieri per aver portato alla nostra attenzione e all'attenzione di questo Consiglio un tema così importante. La competenza del Comune, però, su questo tema dal 2008 è molto limitata. Il Comune è stato competente per quanto riguarda l'abbancamento dei rifiuti fino al 2008, quando la competenza è stata trasferita alla Provincia.

Nel periodo in cui la competenza era in seno alla Comune, il Reparto Ambiente del Comune e quello dei Carabinieri hanno svolto ispezioni che hanno evidenziato delle irregolarità sotto il profilo dell'inquinamento acustico e delle autorizzazioni l'abbancamento di materiali, che sono state poi sanate. Non è stata mai rilevata la presenza di materiali pericolosi, ma finché la competenza era in ambito comunale, perlomeno, venivano eseguiti controlli periodici.

La Provincia, interpellata, ci ha comunicato che dal 2008 non risulta siano stati eseguiti ulteriori controlli sulle modalità di abbancamento o sulla tipologia dei materiali. Il Vicesindaco Bernini mi ha riferito che, nel corso di un incontro in Regione, ha ricordato con forza che in realtà è compito della Regione eseguire controlli stringenti per assicurare che le modalità di abbancamento non creino rischi ulteriori in condizioni di eventi meteorologici intensi.

Vi è, inoltre, il problema del guado che ha ricordato il consigliere Gozzi: l'attività di cava utilizza impropriamente un guado per accedere alle proprie aree, questo guado peraltro è utilizzato anche dai residenti delle zone limitrofe. Il parere idraulico della Provincia già nel 2003 imponeva di realizzare un ponte di attraversamento con sezione idraulica adeguata, e questo era imposto già al termine della fase 1 di attività di recupero della cava, fase 1 che si è conclusa nel 2009, e che quindi prevedeva – e purtroppo non è stato fatto – la realizzazione di questo ponte prima del rinnovo dell'autorizzazione alle attività

di cava, e comunque nel frattempo la Provincia aveva prescritto di adottare misure temporanee per la mitigazione del rischio idraulico connesse proprio alla presenza del guado, quali sono queste misure temporanee? Ad esempio l'apposizione di cartelli, l'inibizione dell'accesso all'area della cava ad estranei in allerta 2, all'area della cava, ovviamente, al guado, così come la chiusura dell'accesso a valle e la regolare pulizia del guado.

Dai documenti che ci ha reso disponibili la Provincia risulta che purtroppo nel 2010, al momento del rinnovo dell'autorizzazione da parte della Regione Liguria, quindi conclusa – come dicevo – la fase 1 del recupero ambientale della cava, purtroppo non è stato richiesto il parere provinciale, che invece – credo – avrebbe potuto sospenderne l'autorizzazione fino all'effettiva realizzazione del ponte.

Pertanto, oggi quest'attività risulta autorizzata fino al 2020. Che cosa possiamo fare? Io credo che, a questo punto, dobbiamo riunire nuovamente e con più forza tutti gli enti preposti, in particolare la Provincia e la Regione, per far sì che si arrivi ad una soluzione che faccia rispettare alla ditta l'obbligo che ha e che aveva già dal 2003 di realizzare questo ponte, superando quindi una situazione di criticità idrauliche e assicurando al tempo stesso agli abitanti delle case limitrofe una via d'accesso.

Propongo, quindi, di discutere il tema in una commissione consiliare *ad hoc*, a cui invitare la Regione, la Provincia e la ditta (se non vorrà intervenire, ne prenderemo atto, ma comunque la inviteremo), per cercare di arrivare ad un percorso che non sia quello proposto dalla cava di realizzare il ponte al termine del periodo di concessione e quindi nel 2020.

Analogo atteggiamento, per così dire non totalmente collaborativo, è stato dimostrato da Edilcave sull'obbligo di realizzazione della scogliera in massi a protezione della sponda. Dopo ripetuti solleciti ed intimazioni da parte della Provincia, anche a seguito degli ultimi eventi alluvionali del 2011, la Provincia ci ha comunicato che Edilcave ha finalmente provveduto all'adeguamento e al prolungamento della scogliera, con parziale allagamento della sezione a valle e conseguente miglioramento delle condizioni di deflusso, anche questo però è stato fatto con grande ritardo rispetto a quanto previsto e solo in virtù dei ripetuti solleciti e minaccia di sospensione dell'autorizzazione.

Infine, per quanto riguarda il Piano di Bacino, il Comune interviene naturalmente con le risorse a sua disposizione dove è competente, quindi dove è frontista o concessionario, ad esempio il caso dell'intervento che riguarderà l'arginatura e la demolizione e ricostruzione di una passerella al San Carlo di Cese. Ovviamente, è bene ricordare che non interviene al posto dei privati, per cui quest'opera aspetta alla ditta, la realizzazione è d'obbligo del concessionario ed il controllo è in capo alla Provincia. Io credo che la mozione vada sicuramente approvata, ha il parere favorevole della Giunta, intesa come un impegno da parte del Comune di promuovere un percorso con gli enti preposti,

anzitutto per accelerare la realizzazione di questo ponte e per far sì che la Regione eserciti davvero il proprio ruolo di controllore sulle attività e sulla modalità di abbancamento dei rifiuti.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, la Giunta esprime parere favorevole.

Grazie”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Ovviamente noi siamo favorevoli, ma volevo aggiungere, emendando la proposta dell'Assessore, perché tutte le volte sento un percorso simile: la Regione non fa, non si fa, eccetera. Ebbene, io ripropongo quanto ho già avuto modo di proporre in un'altra occasione: facciamo la Commissione, facciamo tutto quello che volete, ma prendete anche il telefono, ce l'avete sicuramente in rubrica il numero dell'assessore Briano, l'assessore all'ambiente, fate una telefonata e dite: ‘guardate, c'è questo problema, vogliamo fare qualcosa, per favore?’, perché se ogni volta dobbiamo proporre di andare a fare un Consiglio comunale in *loco* per smuovere le cose mi sembra veramente insopportabile...”.

(Intervento fuori microfono)

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“...altrimenti li chiamiamo noi. Se ci date il numero, li chiamiamo noi, perché non è possibile ... Lei scuote la testa, ma purtroppo è così, perché sento parlare tutti di responsabilità, responsabilità, responsabilità a Roma, responsabilità a Roma, allora dico: cominciamo ad assumerci le nostre di responsabilità, voi le vostre, noi le nostre...”.

(Intervento fuori microfono)

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“...benissimo, benissimo. Allora io sostengo l'interesse di questi cittadini, anche se la proposta non è mia, ma viene da un suo compagno di partito, ma cerchiamo di ...”

(Vari interventi fuori microfono)

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“...No? Non ricordavo... Mi sono confuso, mi sono confuso, chiedo scusa. Diciamo un suo compagno di maggioranza, comunque sia diteci che cosa possiamo fare per sbloccare la situazione, perché se continuiamo a fare commissioni e parlare, non andiamo da nessuna parte. Se possiamo aiutarvi in qualche modo, noi siamo a disposizione.

Grazie”.

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

EMENDAMENTO N. 1

Aggiungere al dispositivo:

Verificare, ed eventualmente adeguare, lo stato dei luoghi a quanto previsto dal Piano di Bacino del Torrente Varenna come da delibera del Consiglio Regionale n. 59 del 05/10/1999 e successive delibere di Giunta Provinciale, in ultima la n.180 del 14/12/2012 (eventi alluvionali 2010-2011).

Proponente: Pignone (Lista Marco Doria).

ORDINE DEL GIORNO N. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione “Potenziale situazione di pericolosità nei pressi della Cava Pian di Carlo (Val Varenna)”

Rilevato dal testo descrittivo la mozione:

- che il Piano di rinaturalizzazione della cava avrebbe dovuto rispettare gli argini naturali del Torrente Varenna per consentire il regolare deflusso, soprattutto in caso di piena;
- che la costruzione delle opere spondali ha ristretto notevolmente il letto del torrente, consentendo alla società che gestisce la discarica di aumentare considerevolmente il volume di materiale abbancato;
- che il materiale abbancato potrebbe franare in alveo, generando un'onda d'acqua che avrebbe conseguenze catastrofiche sia per la Val Varenna per l'abitato di Pegli;
- che nella zona si registra un'altra pesante inadempienza degli obblighi posti in capo all'azienda titolare della ex cava, cui spetta l'onere di realizzazione del

ponte di accesso alla stessa, in sostituzione del pericoloso guado utilizzato ormai da oltre un decennio;

- che nonostante tale obbligo ad oggi esso risulta del tutto inadempito;
- che nulla sono valsi, negli anni passati, i richiami formali avanzati dalle istituzioni fra, cui l'esplicita diffida emessa dalla Provincia di Genova con nota n. 148488 del 29/11/2010;

che il locale Comitato per la Val Varenna ha recentemente presentato esposto formale alla Procura della Repubblica;

Considerate le responsabilità che ricadono sul Comune per quanto attiene la sicurezza dei cittadini ;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Produrre una relazione scritta al Consiglio Comunale, circa gli adempimenti svolti dal Comune e altri Enti preposti, in merito a quanto nelle premesse evidenziato.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della mozione n. 13 come emendata: approvata all'unanimità.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

12 MARZO 2013

LXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA NICOLELLA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
FINANZIAMENTO PER 5 PROGETTI SMART CITY1

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....1
ASSESSORE ODDONE.....1
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....3

LXXVI MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LAURO SU
ARTICOLO 544

LAURO (P.D.L.).....4
GUERELLO - PRESIDENTE.....4

LXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA LODI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD AGGIORNAMENTO
RILEVAZIONE DEL BISOGNO ANNUNCIATA ATTRAVERSO GLI
AMBITI TERRITORIALI SOCIALI, VISTI I DATI ALLARMANTI DEL
2012 SULLA POVERTÀ5

LODI (P.D.).....5
ASSESSORE DAMERI5
ASSESSORE DAMERI6
ASSESSORE DAMERI6
ASSESSORE DAMERI6
LODI (P.D.).....7

LXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BARONI, DE BENEDICTIS, GRILLO AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO
ALLA VENTILATA CHIUSURA DEL CONSULTORIO FAMILIARE DEL
LAGACCIO7

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO).....7

BARONI (GRUPPO MISTO)	8
GRILLO (P.D.L.).....	8
ASSESSORE DAMERI	9
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	10
BARONI (GRUPPO MISTO)	10
GRILLO (P.D.L.).....	11

**LXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI CAMPORA, PIGNONE, BRUNO, DE BENEDICTIS AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A TEMPISTICA APPROVAZIONE DEL PUC -
RIAPERTURA DELLE OSSERVAZIONI.....**11

CAMPORA (P.D.L.).....	11
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....	12
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	13
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	13
ASSESSORE BERNINI.....	13
CAMPORA (P.D.L.).....	15
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....	16
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	16
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	16
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	17
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	17

**LXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI PUTTI E RIXI AI SENSII DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “SI
RICHIEDE AL SIGNOR SINDACO DI RIFERIRE RISPETTO ALLA
REALTÀ DELLE PROBLEMATICHE IN ESSERE RIGUARDANTI
L’AZIENDA PARTECIPATA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE” ..**17

LAURO (P.D.L.).....	17
GUERELLO - PRESIDENTE.....	18
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	18
RIXI (L.N.L.)	19
SINDACO.....	19
GUERELLO - PRESIDENTE.....	20
ANZALONE (I.D.V.).....	20
GUERELLO - PRESIDENTE.....	20
ANZALONE (I.D.V.).....	21
SINDACO.....	21
ANZALONE (I.D.V.).....	21
GUERELLO - PRESIDENTE.....	21
ANZALONE (I.D.V.).....	21
GUERELLO - PRESIDENTE.....	21
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	22

RIXI (L.N.L.)	22
LXXXI DICHIARAZIONE DEL SINDACO AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE AMT.....	23
SINDACO.....	23
LXXXII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ESITO CONFERENZA CAPIGRUPPO	25
GUERELLO - PRESIDENTE.....	25
LXXXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE SCUOLA SACRO CUORE.....	26
GUERELLO - PRESIDENTE.....	26
LXXXIV MOZIONE 0018 01/02/2013 PERCORSO DI QUALITÀ URBANA E COMMERCIALE DEL CENTRO STORICO. ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO	28
RIXI (L.N.L.)	29
GRILLO (P.D.L.).....	30
BARONI (GRUPPO MISTO)	31
BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	32
RIXI (L.N.L.)	32
ASSESSORE ODDONE.....	32
GRILLO (P.D.L.).....	34
BARONI (GRUPPO MISTO)	35
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	35
RIXI (L.N.L.)	35
RIXI (L.N.L.)	35
RIXI (L.N.L.)	35
VASSALLO (P.D.).....	36
VASSALLO (P.D.).....	37
BARTOLINI (LISTA MARCO DORIA).....	37
GRILLO (P.D.L.).....	38
SINDACO.....	39
GRILLO (P.D.L.).....	39
SALEMI (LISTA MUSSO).....	40
GUERELLO – PRESIDENTE	41
LXXXV MOZIONE 0133 27/11/2012 INIZIATIVE PER LE ATTIVITÀ SPORTIVE. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO, GIOIA ALFONSO, REPETTO PAOLO PIETRO.....	45
GIOIA (U.D.C.).....	45

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	47
GRILLO (P.D.L.).....	48
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	50
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	51
BARONI (GRUPPO MISTO)	51
GIOIA (U.D.C.).....	52
GUERELLO - PRESIDENTE.....	52
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	52
ASSESSORE BOERO.....	52
CARATOZZOLO (P.D.).....	54

LXXXVI MOZIONE 0013 25/01/2013 POTENZIALE SITUAZIONE DI PERICOLOSITÀ NEI PRESSI DELLA CAVA PIAN DI CARLO (VAL VARENNA). ATTO PRESENTATO DA: GOZZI PAOLO	60
--	-----------

GOZZI (P.D.)	61
GRILLO (P.D.L.).....	63
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	64
GOZZI (P.D.)	64
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	64
PASTORINO (S.E.L.)	65
ASSESSORE GAROTTA.....	66
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	68
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	68
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	68
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	69